Anno III - N. 646 - Lire 15

Spett. Biblioteca Civica

Sabato 9 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca [illegible]

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 130, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 150. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2850, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

CIFRE AL VAGLIO

Il quinto bilancio preventivo del dopoguerra, di cui ha dato ampia notizia al Senato il Ministro del Tesoro, presenta un disavanzo effettivo ridotto a 174 miliardi. Ci si avvia dunque rapidamente al pareggio.

Se la politica del pareggio potrà continuare indisturbata e coerente, la stabilità del potere di acquisto del biglietto di banca non sarà più compromessa da aumenti di circolazione per conto dello Stato. Andrà anche successivamente e gradualmente restringendosi, fino a scomparire del tutto, la ricorrente domanda statale di risparmio liquido e quindi la concorrenza fatta ai privati investimenti.

Deve però avvertirsi che l'equilibrio del bilancio non significa ancora equilibrio di cassa perchè su di essa gravano i residui passivi dei passati esercizi, oltre al disavanzo in corso. Questo disquilibrio di cassa dovrà trovare poi copertura in un ulteriore assorbimento del risparmio. I critici della politica del pareggio, non tutti attendibili o di buona fede e molti tra essi inflazionisti per principio o per interesse o per opposizione faziosa, argomentano che quanto non sarà più chiesto al risparmio privato per la copertura dei disavanzi sarà fatto pagare ai contribuenti. Non si può infatti presumere che dovendo lo Stato provvedere a bisogni tuttora insoddisfatti e crescenti ed essendo la popolazione in aumento, le spese pubbliche possano diminuire e neppure arrestarsi. Le centinaia di miliardi annui non più liberamente forniti dai prestatori di denaro dovranno trovarsi in una più alta pressione tributaria globale che annullerebbe, secondo i critici, il beneficio del pareggio.

Ma essi così ragionando trascurano di considerare che l'accumulo degli interessi passivi restringe i mezzi di bilancio disponibili per il raggiungimento dei fini pubblici e provoca l'esigenza di ulteriori entrate e quindi di nuove imposizioni fiscali. Da quella critica si trae però questa utile conclusione: che i sacrifici richiesti ai contribuenti per il pareggio del bilancio saranno tanto più tollerati e tanto meno dannosi quanto più al cieco criterio fiscale sarà sostituito nella politica tributaria il criterio economico di trarre le abbondanti entrate stimolando lo sviluppo del reddito reale del Paese. Le dichiarazioni del Ministro del Tesoro assicurano che a questa politica non fiscale delle entrate sarà ispirata la revisione dell'attuale antiproduttivistico ordinamento tributario.

Per quanto riguarda la ripartizione della spesa totale tra i singoli Ministeri può essere interessante il rilievo che essa è approssimativamente conforme alla ripartizione del 1934-35, esercizio ancora pressochè immune da fatti perturbatori di natura militare. Le spese di competenza dell'amministrazione finanziaria assorbivano allora, come assorbono nella previsione del 1949-50, il 46 per cento della spesa totale. E' un'analoga coincidenza, assoluta o approssimata, si riscontra anche negli altri Ministeri, meno che per l'Interno e per i Lavori Pubblici, che impegnano ora la quota rimasta disponibile dalla diminuzione delle spese per la Difesa. Questa ripartizione è dominata dunque da esigenze di fatto fortemente inerti, tanto che essa si ripete dopo 15 anni e se non operassero due fatti di natura episodica, e cioè l'eccezionale gravezza delle spese per l'ordine pubblico e la ricostruzione, la somiglianza del riparto delle spese pubbliche sarebbe, nonostante il passare degli anni ed il mutato assetto politico, veramente sorprendente. Anche la ripartizione delle spese pubbliche va pertanto normalizzandosi.

[illegible]

ALBERTO DE STEFANI

PELLA ESPONE AL SENATO I TERMINI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

IL PAREGGIO DEL BILANCIO sarà raggiunto entro il '52

Necessità di una giusta distribuzione del reddito per un migliore equilibrio sociale - I presupposti del risanamento economico del Paese - "Noi ci avviamo sulla strada d'una politica di ampio respiro,,

ROMA, 8 — Alle 16.15 il Presidente De Gasperi è entrato nell'aula del Senato insieme al Ministro del Tesoro Pella. De Gasperi si è seduto al banco del Governo e il Ministro ha preso posto al suo fianco, proprio davanti al microfono. Pella ha aperto la borsa e ha preso fuori una voluminosa cartella. Dopo qualche minuto, il Presidente del Senato Bonomi gli ha dato la parola e PELLA ha incominciato. Quando si è risieduto erano le 20.20: le sue dichiarazioni sono durate esattamente quattro ore, come egli stesso aveva preannunziato. Il suo è stato il discorso più lungo della nuova vita parlamentare.

L'esposizione del Ministro riguarda due aspetti fondamentali della vita dell'Italia: la situazione finanziaria e la situazione economico-sociale.

«Quando noi affermiamo — ha iniziato Pella — di voler raggiungere il pareggio del bilancio entro il 1952, non diciamo una cosa avventata, ma ci proponiamo una meta raggiungibile. Il pareggio del bilancio non può essere dissociato però da altre due mete fondamentali: il pareggio economico e un migliore equilibrio sociale. Pareggio finanziario, pareggio economico e più giusto equilibrio sociale sono la sintesi del programma che gli italiani chiedono al Governo.

L'aiuto americano

«Al centro del sistema noi proponiamo ancora una volta con riaffermata energia il problema della stabilità monetaria. Noi non vogliamo la deflazione, di cui conosciamo gli inconvenienti tecnici e sociali, ma respingiamo con altrettanta energia suggerimenti e soluzioni larvatamente inflazionistici. In un Paese come l'Italia, dove in breve volger di tempo e con ritmo sempre più galoppante la moneta perse il 98 per cento del suo potere d'acquisto, sembrò straordinario che nell'autunno del 1947 la corsa all'inflazione potesse bruscamente arrestarsi. «D'altra parte la politica di stabilizzazione non solo non è in contrasto, ma costituisce il presupposto per una sana ripresa produttiva. Dobbiamo però riconoscere che tutta la ricostruzione economica italiana è permeata dalle benefiche conseguenze dell'aiuto del grande popolo americano».

Il debito del Tesoro

Passando all'esame della situazione finanziaria il Ministro ha detto che le previsioni per l'esercizio 1949-50 sono: 1163 miliardi di entrate; 1337 miliardi di spese. Il disavanzo della gestione è pertanto di soli 174 miliardi. Nel 1947, il disavanzo fu invece di 737 miliardi e nel 1948 di 481. Esaminando in particolare le entrate, l'oratore ha rilevato che 956 miliardi dei 1163 previsti sono forniti dai cespiti tributari, ma ha subito osservato che la pressione fiscale risulta troppo pesante in rapporto al reddito individuale. «Dobbiamo perciò andare cauti — egli ha proseguito — nell'imposizione di nuovi tributi; dobbiamo però continuare a fondo la caccia contro gli evasori del fisco e puntare con ostinazione sullo aumento del reddito nazionale».

Per quanto riguarda le spese, dei 1337 miliardi preventivati, 631 miliardi vanno per il personale. «Questa cifra — ha rilevato il Ministro — fa seriamente riflettere per la sua imponenza. E' perciò indispensabile un riordinamento radicale per rendere efficiente e sollecito il servizio e per determinare nello stesso tempo i presupposti per l'aumento degli stipendi che il Governo si è impegnato a concedere a partire dal prossimo luglio. Anche la situazione di Tesoreria è migliorata. Il debito del Tesoro verso la Banca d'Italia continua sempre a diminuire. Negli ultimi dieci mesi lo Stato non ha avuto bisogno di ricorrere ad essa ed anche la circolazione è diminuita.

Pure il deficit della bilancia dei pagamenti va contraendosi. Relativamente alla situazione economico-sociale, il Ministro ha detto che l'esigenza di un sempre migliore equilibrio [illegible] Il reddito nazionale ammonta oggi a 5500 miliardi, 55 miliardi di più del 1947. [illegible] bisogna però produrre ancora di più. Questa deve essere la molla fondamentale di qualsiasi politica che miri sul serio a un maggiore benessere delle grandi masse lavoratrici. Ostacolare questa politica, sia pure in buona fede, non significa servire, ma danneggiare la collettività e quelle classi che proprio si vorrebbe difendere.

Dopo avere rilevato che occorre eliminare lo sfasamento fra costi di produzione e prezzi di mercato, Pella ha affermato che per realizzare questo obiettivo è necessario diminuire il costo del denaro e aumentare il rendimento della mano d'opera. Il rendimento del lavoro è al centro del problema del pareggio economico, non può ignorarlo il Governo, non possono ignorarlo i cittadini.

Il Ministro ha quindi annunziato che per favorire il finanziamento della ripresa e concorrere alla diminuzione del costo del denaro, il Comitato del credito e del risparmio ha adottato oggi i seguenti provvedimenti: 1) riduzione del tasso ufficiale di sconto dal 5,50 al 4,50 per cento; 2) riduzione di un punto dei tassi attivi di investimento del cartello bancario; 3) riduzione dal 4.50 al 4 per cento dello interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia; 4) riduzione dal 5 per cento al 4,50 per cento dell'interesse sui Buoni del Tesoro ordinari con scadenza da 10 a 12 mesi e conseguente riduzione sui tassi delle minori scadenze, cioè 2,75 per cento per i buoni da uno a due mesi; 5) revisione con criteri equivalenti di altri conti connessi con la Tesoreria; 6) favorire la creazione di istituti regionali con il concorso di banche e di enti locali per il finanziamento di medie e piccole imprese. I provvedimenti relativi alla riduzione dei tassi di sconto e degli interessi entreranno in vigore da domani 9 aprile.

Circa il risparmio, l'andamento dei depositi bancari è confortante e costituisce la riprova che il tessuto economico del Paese va ricostituendosi, e che ritorna la fiducia nella nostra moneta. Soltanto la certezza nella stabilità monetaria, infatti, può determinare il rafforzamento del risparmio e quindi produrre maggiori disponibilità per investimenti.

Appello al popolo

«Noi ci avviamo — ha concluso il Ministro Pella — sulla strada d'una politica economica di ampio respiro. Noi vogliamo evitare pericolosi miraggi e pericolose avventure. Il Governo impegnerà tutte le sue forze, ma confida anche nell'iniziativa privata. Noi chiediamo al popolo ancora una volta sostegno fino a quando non sorga l'aurora di giorni sereni; [illegible] popolo [illegible] dura [illegible] e non [illegible] grande [illegible]

RICEVUTI DA TRUMAN I tre sindacalisti italiani

WASHINGTON, 8 — Il Presidente Truman ha ricevuto i dirigenti sindacali italiani Giulio Pastore, Giovanni Canini ed Appio Rocchi, trattenendoli in cordiale colloquio. Dopo il colloquio, Pastore ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa affermando di aver esternato al Presidente la gratitudine dei lavoratori italiani per tutto quello che gli Stati Uniti hanno fatto per l'Italia».

Pastore ha espresso il compiacimento della delegazione italiana per il piano americano che prevede la costituzione di un nuovo organo internazionale dei Sindacati libero dai comunisti.

Ricostruzione edilizia

IL PIANO TUPINI approvato alla Camera

ROMA, 8 — In seduta notturna, iniziatasi alle 21.30, la Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge Tupini per lo incremento delle costruzioni.

Si iniziano pertanto la discussione e la votazione degli articoli in una atmosfera di collaborazione fra tutti i settori della Camera. Un po' di battaglia si svolge intorno all'art. 2, relativo alla vigilanza del Ministero dei Lavori Pubblici sulle Cooperative. Poi si procede rapidamente nell'approvazione dei successivi, ultimando così l'approvazione del Piano.

Con questi provvedimenti si metterà in atto (dopo l'approvazione del Senato) uno stanziamento di 5 miliardi per la costruzione di 300 mila vani di abitazione a carattere popolare in un triennio. Per tali case è prevista la concessione di un mutuo dalla Cassa depositi e prestiti.

La legge comporta altresì un vasto complesso di sgravi fiscali che erano stati proposti anche dal progetto di legge per i fitti, dal quale è stato stralciato. La tassa fabbricati sarà pagata soltanto nel terzo anno dopo la dichiarazione di abitabilità, i contratti per l'acquisto delle aree saranno esentati dalla tassa fissa di registro e l'imposta ipotecaria è ridotta ad un quarto. L'imposta di consumo sui materiali impiegati per la costruzione non sarà dovuta. I trasferimenti di proprietà delle stesse case saranno esentati per quattro anni, della metà della tassa di registrazione. I mutui inerenti pagheranno il quarto dell'imposta ipotecaria e di registro.

DIFESA DEI PAESI ADERENTI AL PATTO ATLANTICO

WASHINGTON SI IMPEGNA PER GLI AIUTI MILITARI

La risposta alla richiesta dell'Italia - L'incremento della produzione bellica non pregiudicherà la ricostruzione economica

WASHINGTON, 8 — Il Ministro degli Esteri americano Acheson ha rivelato questo pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, che otto Nazioni firmatarie del Patto atlantico hanno chiesto ufficialmente agli Stati Uniti di inviare loro armamenti allo scopo di assicurare la difesa dell'Europa occidentale e del mondo democratico. Tali Nazioni sono: Granbretagna, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Norvegia e Danimarca.

La nota italiana, consegnata dall'Ambasciata di Washington al Dipartimento di Stato rileva che in seguito alla firma del Patto atlantico ed in vista degli impegni che derivano dalla partecipazione dell'Italia a tale trattato, il bisogno di assistenza militare diventa per Roma sempre più urgente nel momento attuale, se il complesso militare italiano deve essere messo in condizioni di resistere effettivamente ad un'eventuale aggressione.

Nel chiedere tale assistenza il Governo italiano si dichiara pronto a dare ai membri del Patto atlantico tale reciproca assistenza «nella maniera che ragionevolmente ci si può attendere dall'Italia in relazione alle sue risorse e alla sua posizione geografica». Viene però rilevato che «potrebbe essere nocivo incrementare la produzione militare in Italia in misura tale da danneggiare il pieno raggiungimento della ricostruzione economica e pertanto, mentre l'Italia dedicherà le sue energie ad accrescere la sua capacità di resistenza ad un attacco armato per contribuire così alla stabilità dell'Europa, il Governo di Roma provvederà a che questi programmi non pregiudichino lo esito dell'ERP in Italia. In particolare si eviterà che il costo della nuova produzione militare, a cui contribuirà il Governo americano con mutui in dollari, non venga ricavato da fonti di valuta locale che possano portare all'inflazione».

Nessuno dei cinque Paesi dell'Unione occidentale che hanno inviato il memorandum sugli aiuti militari a Washington ha specificato le cifre circa il bisogno di cannoni, aerei, equipaggiamento ed altro materiale bellico. La nota inviata dalle Potenze legate al Patto di Bruxelles rileva la necessità di un'assistenza materiale e finanziaria dagli Stati Uniti.

La risposta del Governo americano a queste note è stata immediata. Gli Stati Uniti si impegnano a presentare al Congresso un piano di aiuti militari per le Potenze del Patto atlantico. In particolare il Dipartimento di Stato ha assicurato, nella nota di risposta inviata all'Italia, che al Congresso verrà richiesto che «tale aiuto venga dato sotto forma di forniture militari da parte degli Stati Uniti necessarie al programma di difesa italiano e sotto forma di aiuto finanziario all'Italia.

Per quanto riguarda le richieste specifiche italiane (che non sono state rivelate da Acheson) la nota americana precisa che il Governo di Washington «si avvarrà delle informazioni fornite dall'Italia riguardo a tipi di materiali militari necessari urgentemente per il rafforzamento delle forze militari italiane».

Nel corso della sua conferenza stampa, Acheson ha commentato a lungo questo scambio di note fra i Paesi del Patto atlantico. «Queste richieste — egli ha detto — non sono una conseguenza del Patto atlantico, nè rappresentano un prezzo che gli Stati Uniti devono pagare in cambio dell'adesione di queste Nazioni all'alleanza. Anche se il Patto atlantico non fosse stato firmato il bisogno di un'assistenza militare sarebbe esistito ugualmente ed il Governo americano vi avrebbe corrisposto in eguale misura». Acheson ha inoltre dichiarato di non poter dare alcuna indicazione su quanto verrà a costare agli Stati Uniti il programma di invio di armi all'Europa occidentale finchè il Presidente Truman non avrà approvato il piano e non lo avrà inviato al Congresso.

Il Segretario di Stato si è dimostrato compiaciuto del fatto che tutte le richiese di aiuti riconoscono il principio di priorità alla ricostruzione economica.

«E' certo — ha concluso Acheson — che il ristabilimento dell'equilibrio politico ed economico dell'Europa occidentale, così necessario alla nostra stessa sicurezza, richiede da parte delle Nazioni europee fiducia nel futuro, senso di sicurezza e convincimento che la pace sia mantenibile. Per dare sicurezza alle Nazioni abbiamo studiato il programma di aiuti militari, Tale programma non può essere che difensivo, perchè l'aggressione è contraria alle tradizioni ed alle convinzioni del Patto atlantico. Esse hanno tutto da perdere e nulla la guadagnare da una guerra».

Stasera, dopo la conferenza di Acheson, un portavoce della Casa Bianca ha annunciato che Truman invierà al Senato, probabilmente lunedì prossimo, il testo del Patto atlantico per la ratifica.

SI COLMA IL VUOTO DI DEBOLEZZA NEL CENTRO-EUROPA

La futura Repubblica tedesca sotto il controllo civile alleato

L'accordo raggiunto a Washington - La giurisdizione dei Comandanti militari limitata alle truppe di occupazione - Il nuovo Stato parteciperà all'OECE

WASHINGTON, 8 — *Le discussioni a tre sulla Germania, svoltesi quasi ininterrottamente fra Acheson, Bevin e Schuman dal giorno dell'arrivo dei due Ministri europei nella Capitale americana, si sono concluse oggi con un completo accordo fra le tre Nazioni occupanti il territorio occidentale tedesco.*

L'accordo dispone che, con l'avvento della Repubblica federale tedesca, i Governi militari delle tre Potenze occupanti cesseranno di esistere e le funzioni delle autorità alleate avranno carattere soprattutto consultivo. I tre Governatori militari saranno sostituiti da Alti Commissari e la giurisdizione dei comandanti militari sarà limitata alle forze di occupazione. Gli Alti Commissari riuniti costituiranno l'Organo supremo alleato di controllo in Germania, il quale sarà soprattutto un supervisore, pur avendo il diritto di veto sull'attività del Governo tedesco nel campo militare e costituzionale. Viene così accolta una pregiudiziale della Francia che aveva insistentemente richiesto una limitazione dei poteri della Costituente tedesca allo scopo di garantire la sua frontiera. Anche dopo la costituzione della Repubblica federale le forze armate alleate continueranno ad occupare la Germania ed i rapporti fra le autorità tedesche e gli organi militari alleati saranno regolati da uno statuto che Acheson, Bevin e Schuman hanno approvato e trasmesso alla Costituente di Bonn. I tre Ministri hanno anche stabilito quali industrie tedesche saranno smantellate e quanto potranno produrre quelle che rimarranno in piedi.

Non vengono però specificate le misure stabilite dai tre Governi per lo smantellamento e la limitazione dell'attività produttiva. «In questo senso — è detto nel comunicato — sono stati già presi degli accordi nella recente conferenza di Londra».

L'accordo prevede infine che il Governo tedesco negozierà un trattato con gli Stati Uniti per la ripresa economica del Paese e parteciperà all'organizzazione europea dell'ERP.

Dopo la diramazione del comunicato ufficiale in cui erano contenuti i punti dell'accordo tripartito, il Segretario di Stato Acheson ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale — oltre alle dichiarazioni sugli aiuti militari — ha commentato il raggiunto accordo per la Germania. Egli ha detto che ciò costituisce una base per una maggiore speranza che le Potenze occidentali e la Russia possano risolvere le loro divergenze in quanto si verrà a colmare con una forza effettiva il «vuoto di debolezza» esistente nell'Europa centrale. «Non vi è alcuna ragione — ha detto Acheson — per cui la Russia non possa aderire all'accordo tripartito sulla Germania, qualora lo voglia».

Acheson ha tuttavia affermato che gli Stati Uniti rimangono fermi nella decisione di non accedere ad ulteriori negoziati con l'Unione Sovietica sino a che non venga tolto il blocco di Berlino.

Il Segretario di Stato ha quindi sostenuto che il Piano Marshall che ormai funziona con successo da oltre un anno ed il Patto atlantico hanno sostanzialmente mutato l'atteggiamento delle tre grandi Potenze sulla questione germanica, in modo che esse hanno potuto nel giro di pochi giorni risolvere problemi infruttuosamente discussi sin dalla guerra. «Da ciò — ha concluso Acheson — traggo la conclusione che la forza delle Potenze occidentali ha subito un notevole incremento».

Bevin e Schuman dal canto loro hanno anch'essi affermato che l'accordo tripartito apre una porta anche alla Russia e hanno espresso la speranza che il popolo tedesco creerà una Germania veramente democratica con cui l'Europa ed il resto del mondo possano vivere in pace ed in collaborazione.

Negli ambienti politici di Washington si ritiene che il Comandante americano in Germania, generale Clay, verrà sostituito entro poche settimane o al massimo pochi mesi. Da tempo Clay ha espresso il desiderio di rimpatriare e sarebbe stato comunque sostituito a prescindere dai nuovi piani. Quali successori di Clay sono stati indicati il tenente generale Wedemeyer oppure il Capo della Sezione progetti del Dipartimento di Stato, George Ennan.

Non si sa comunque ancora con precisione quando il nuovo piano per la Germania entrerà in vigore. Tutto dipende ora dai tedeschi i quali stanno creando a Bonn la Costituente per la Repubblica federale. In proposito il dott. Adenauer, Presidente dell'Assemblea ha dichiarato che i lavori per la redazione dello Statuto verranno ora affrettati e che esso potrà essere completato al più presto. «Le decisioni di Washington — ha soggiunto Adenauer — costituiscono un nuovo passo innanzi rispetto agli accordi di Potsdam ed uno dei messaggi più soddisfacenti per il popolo tedesco in questo dopoguerra».

Al Senato americano

Approvati senza modifiche gli stanziamenti dell'E.R.P.

WASHINGTON, 8 — Il Senato americano ha approvato oggi con 70 voti contro 7 il progetto di legge per il secondo anno dell'ERP. Come è noto il progetto di legge prevede stanziamenti per 5 miliardi e 580 milioni di dollari per il periodo dal 1.o aprile 1949 al 30 giugno 1950.

Nel corso del dibattito, il Senato ha approvato l'emendamento proposto dal sen. Styles Bridges che invita i Paesi partecipanti a stabilire un sistema di controllo per accertare che «sia fatto uso adeguato delle merci loro fornite».

E' stato invece respinto un secondo emendamento del sen. Bridges, in base al quale tutte le merci fornite nel quadro dell'ERP avrebbero dovuto essere contrassegnate dalla dicitura «Prodotto negli Stati Uniti per la ricostruzione europea». Al progetto originale, malgrado la decisa opposizione del senatore Taft, non è stata apportata alcuna riduzione.

L'ATTEGGIAMENTO AMERICANO PER LE COLONIE

FOSTER DULLES HA "ESAGERATO,,?

Ripercussioni romane del dibattito all'ONU

ROMA, 8 — *La proposta del delegato americano John Foster Dulles di assegnare all'Italia solo la Somalia ha sorpreso dolorosamente negli ambienti dell'ONU, non solo gli osservatori italiani, ma anche parecchie delegazioni sudamericane. Era opinione diffusa che il contrasto di vedute fra gli Stati Uniti e la Granbretagna sul problema delle Colonie italiane fosse dovuto in gran parte alla riluttanza dei primi a seguire la politica inglese, che di fronte alle sue esigenze strategiche nel Mediterraneo non esita a sacrificare ogni buon diritto dell'Italia, e pertanto si era formato il concetto che Washington ponesse in opera i suoi buoni uffici per convincere Londra a mostrarsi meno rigida verso le giuste aspirazioni dell'Italia sulle sue Colonie prefasciste.*

Ora in autorevoli ambienti dell'ONU si ha ragione di ritenere che Foster Dulles, nel [illegible] *riguardi e a far prevalere la tesi strategica nella impostazione delle questioni mediterranee. Resta tuttavia il fatto in se stesso che è tale da riaprire dolorose ferite nell'animo degli italiani, che vedrebbero annullati i sacrifici di tre generazioni nelle aspre terre africane.*

Un augurio viene espresso: che non si giunga all'irreparabile senza avere tentato tutte le vie d'un leale ed efficace compromesso, che riconoscendo i diritti morali e materiali dell'Italia la faccia partecipe della comune opera di civiltà sotto l'egida dell'ONU nell'interesse della comune prosperità e della reciproca difesa.

LA LEVATA DI SCUDI DELL'OPPOSIZIONE DOPO IL DISCORSO DI SCELBA

VOGLIONO RECARSI DA EINAUDI I SOCIALCOMUNISTI DELLA C.G.I.L.

ROMA, 8 — Il comitato esecutivo della Confederazione del lavoro socialcomunista ha riesumato oggi il discorso tenuto domenica scorsa a Siena dal Ministro Scelba per respingere con «sdegno» le accuse mosse alla C.G.I.L. di promuovere agitazioni a scopo politico.

Come si ricorderà, il Ministro degli Interni aveva affermato nel suo discorso che il Governo è deciso ad assicurare ovunque la libertà di lavoro, e aveva anche accennato alla possibilità di nuove leggi dirette a regolamentare tutte quelle forme di lotta sindacale — non collaborazione, sciopero a scacchiera, a singhiozzo ecc. — che vengono praticate fuori della legalità e compromettono seriamente il processo produttivo del Paese. Ora i dirigenti socialcomunisti che si sentono direttamente colpiti e che prevedono quanto sarà ostacolata la loro attività pseudo sindacale con l'attuazione delle leggi antisciopero, non trovano di meglio che dipingere con i colori più foschi della impopolarità il Ministro degli Interni.

Nel comunicato, infatti, pubblicato questa sera dall'esecutivo confederale l'on. Scelba viene accusato «di far proprie la posizione di lotta dei ceti padronali e privilegiati contro i lavoratori, dirigendo contro le loro legittime organizzazioni sindacali e contro i loro dirigenti le forze di Polizia. Scelba — afferma ancora il comunicato — agisce come esponente della fazione dei latifondisti e dei monopoli contro il popolo lavoratore».

Quando si tengano presenti la prassi rivoluzionaria e sobillatrice adottata costantemente dalla C.G.I.L., le agitazioni in serie da essa ovunque promosse con il seguito di manifestazioni violente, accompagnate troppo spesso da tragici incidenti, ed infine la lotta scatenata contro i liberi lavoratori, appare chiaramente che le accuse rivolte all'on. Scelba non sono altro che una nuova manovra politica che nulla ha da fare con il campo sindacale. Che queste nuove prese di posizione della C.G.I.L. rivestono un carattere politico di accentuata marca comunista, lo ha confermato anche l'atteggiamento del rappresentante repubblicano on. Parri, il quale dopo aver abbandonato la notte scorsa la seduta, oggi non ha più preso parte ai lavori dell'esecutivo.

La C.G.I.L. per far apparire più drammatica la situazione artificiosamente creata a seguito del discorso del Ministro Scelba, ha deciso di chiedere al Presidente della Repubblica di voler ricevere una propria rappresentanza «per esporgli le vive preoccupazioni suscitate nei lavoratori dall'atteggiamento del Ministro».

Il comitato esecutivo della Libera C.G.I.L., che ha concluso oggi i suoi lavori, ha esaminato invece la situazione sindacale venutasi a creare in seguito all'atteggiamento assunto dalla Confindustria nei confronti delle richieste avanzate dalla Libera Confederazione, e lo stato di tensione in atto provocato dalla mancata chiarificazione dei rapporti fra la organizzazione degli industriali e la C.G.I.L. In particolare è stato rilevato quanto pregiudizievole sia questo stato di cose per il conseguimento delle legittime rivendicazioni dei lavoratori. L'esecutivo della Libera C.G.I.L. ha ribadito pertanto la necessità d'una immediata ripresa fra le parti interessate delle trattative che fino ad oggi sono state intralciate da motivi egoistici e di partito.

Anni verdi

A Tokio una donna giapponese di ottant'anni ha fatto sei chilometri a piedi per andare a sposarsi. Lo sposo ha ottantun anni.

O ATTACCO AD EDICOLE

Tali Carlo Obici e Felice Desicato, hanno assalito varie edicole del centro di Napoli impossessandosi delle copie del periodico «Italia Unita» contenente un articolo esortante la autorità giudiziaria ad arrestare Togliatti, Longo e Secchia. I due assalitori sono stati fermati.

UN ANNO DI VITA DEL PIANO MARSHALL

L'economia dell'Europa si avvicina al livello del 1938

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8 — In questi giorni il Piano Marshall compie un anno. Fino ad ora tutte le cifre e le statistiche che sono state pubblicate sui programmi di ricostruzione europea riguardavano le previsioni per il futuro. Oggi è possibile tracciare il primo bilancio consuntivo. E' un bilancio confortante, forse insperato. L'Europa occidentale ha pressochè raggiunto nel 1948 la situazione economica dell'anteguerra. Il volume della produzione, il livello degli scambi, le correnti generali di importazione e di esportazione si avvicinano sensibilmente a quelli del 1938. In taluni Paesi le cifre di quell'anno sono state perfino superate. E se dal novero delle statistiche globali si escludesse la Germania, ove il livello di produzione è ancora di molto al di sotto di quello dell'anteguerra, si potrebbe concludere che l'Europa occidentale ha in questi ultimi mesi riconquistato la posizione di dieci anni fa.

Si aggiungano a tale constatazione quelle relative al progressivo ritorno verso la stabilità monetaria in Paesi come la Francia e l'Italia sui quali appena pochi mesi or sono incombeva lo spettro dell'inflazione, alla stabilizzazione dei prezzi e del costo della vita che sta ormai diventando generale nella maggior parte dei 19 Paesi membri dell'Organizzazione economica europea, alla disponibilità delle merci sui mercati che sta per sostituire al timore della penuria l'inquietudine dell'abbondanza.

Si può dire, con ogni rispetto alla verità, che nel giro di un anno il volto dell'Europa sia completamente mutato e che senza gli aiuti americani esso sarebbe ancora oggi quello drammatico del 1947.

Il deficit in dollari della bilancia europea, che nel 1947 rasentava i 10 miliardi, e ne prevedeva 8 per il 1948, è ridotto attualmente ad una cifra che supera di poco i 5 miliardi e mezzo. Questo dà la misura esatta sia dei benefici degli aiuti americani, sia dello sforzo considerevole compiuto dall'Europa. Se ne ha la riprova esaminando i dati delle importazioni europee dall'America del Nord. Nel 1938 esse rappresentavano il 17 per cento del volume globale degli scambi, nel 1947 erano praticamente raddoppiate e toccavano il 33 per cento, nel secondo semestre del 1948 erano ridotte al 23 per cento.

L'esempio del carbone è il più significativo: dai 35 milioni di tonnellate importati dall'America nel 1947, si è giunti ora ad un ritmo annuale di importazione che si aggira sui 9 milioni di tonnellate. Si può considerare dunque come cruciale per il rovesciamento della situazione economica europea questo primo anno di applicazione concreta del Piano Marshall.

Ma l'ottimismo che le cifre sommariamente esposte potrebbero ispirare, deve essere mitigato dalle considerazioni che si rivolgono al futuro. Il piano quadriennale di ricostruzione europea pone come obiettivi indispensabili all'indipendenza del continente questi due traguardi essenziali: produrre almeno un terzo di più del 1938 ed annullare il deficit in dollari della bilancia europea. Gran parte di questo cammino è stato compiuto, ma estremamente più difficili e più lunghe saranno le tappe che ci dividono ancora dalla meta.

Si può considerare in linea generale che l'Europa abbia ora raggiunto i limiti delle capacità produttive che essa possedeva in relazione alle sue possibilità di anteguerra. Gli sforzi ora dovranno essere diretti allo sviluppo di esse mediante nuovi investimenti e il mutamento dei metodi di produzione. Questa fase è molto più ardua che non quella dello sfruttamento delle possibilità esistenti. L'Europa non può accontentarsi di raggiungere la linea del 1938 per tre ragioni fondamentali: la prima che in questi dieci anni la produzione americana ha compiuto grandissimi progressi e che la concorrenza sui mercati mondiali non può essere sostenuta che con un adeguamento al suo livello tecnico; la seconda che la guerra ha privato l'Europa di alcune risorse indispensabili a colmare il deficit dei suoi scambi commerciali come gli investimenti extracontinentali e l'efficienza delle sue marine mercantili e ora deve colmare questi redditi scomparsi con un aumento di produttività; la terza che la popolazione europea è aumentata in questo decennio dell'8 per cento e che supererà il 10 nel 1952, epoca in cui il programma quadriennale di ricostruzione dovrebbe essere completato. A quel momento gli aiuti americani dovrebbero cessare ed il deficit in dollari essere interamente colmato.

E' stato relativamente facile ridurlo in questo primo anno ai 5 miliardi e mezzo indicati, ma la riduzione è risultata da una compressione nelle importazioni di certe materie prime come il carbone e di certe merci come quelle agricole che l'Europa poteva compensare con un aumento della propria produzione, come è avvenuto. Ora il passo da compiere riguarda le importazioni più difficilmente comprimibili anche perchè il programma economico europeo non è disgiunto dal progressivo miglioramento del livello di vita delle popolazioni, sul quale oltre un certo limite le riduzioni delle importazioni americane finirebbero per incidere.

Questi i problemi che si pongono all'inizio della seconda tappa del Piano Marshall. Diremo che i risultati della prima fase hanno superato le speranze, ma che per il cammino che si deve percorrere le forze attuali non sono ancora sufficienti. Un grande sforzo di lavoro resta da compiere. La produttività individuale, che era nel 1947 di un terzo inferiore al livello d'anteguerra, ha raggiunto ora il 90 per cento. Gli investimenti rappresentavano una cifra che va dal 20 al 30 per cento dei redditi nazionali.

Lo sforzo deve ormai portare sulla modernizzazione, sulla razionalizzazione degli strumenti e dei metodi di produzione. L'Europa si trova davanti a questa via: tutto il suo avvenire, il nostro avvenire ne dipende.

GIANNI GRANZOTTO

CRONACA DELLA CITTA'

L'andamento dei prezzi in marzo

Diminuito il costo della vita per i generi alimentari rispetto i mesi precedenti, aumentate le spese del vestiario

Attraverso lievi oscillazioni nelle diverse settimane di marzo, si è giunti, per i prezzi al dettaglio dei generi alimentari di maggior consumo, alla conferma di quanto si era previsto dall'inizio di quest'anno. La fase di assestamento non si può dire però ancora superata nel senso che il mercato abbia assunto una decisa tendenza al ribasso, nemmeno per quei generi che, soggetti alle fluttuazioni stagionali, sotto lo stimolo della aumentata produzione dovrebbero fungere da battistrada.

Infatti, frutta e verdura, sia pure con qualche diminuzione di prezzo nella seconda quindicina di marzo, non hanno segnato grandi differenze rispetto alla prima quindicina; anzi, per quanto riguarda particolarmente certi generi, come le patate, sono aumentati di prezzo di parecchie lire. Così il pesce si è mantenuto sempre sostenuto, anche senza superare i limiti medi del mese precedente; e le carni, pur essendo i mercati all'ingrosso favorevoli al ribasso, si sono mantenute quasi sempre stazionarie o hanno segnato per qualche qualità insensibili diminuzioni, da 10 a 20 lire al kg.

I grassi animali sono diminuiti in media di 50 lire al kg., ma il burro, con alterne vicende, ha cercato di sostenersi e tuttora si sostiene con l'avvicinarsi di Pasqua. Il prezzo del latte rimane stazionario sulle 72 lire in media; i formaggi sono in continua oscillazione, con tendenza per qualche tipo a lievi aumenti che si devono considerare anormali, dato che la stagione è favorevole all'aumento della produzione lattifera; i salumi, e in genere le carni insaccate tendono al ribasso; farina, pane e pasta si sono mantenuti stazionari; uova e zucchero continuano a di- [illegible]

[illegible] a febbraio; e, dato l'andamento della stagione, vi sarebbe motivo di bene sperare in ulteriori diminuzioni. Ma così non si può dire se si pensa alle spese del vestiario e particolarmente delle scarpe. I prodotti tessili hanno subito lievi aumenti e le calzature, per svariate cagioni, hanno registrato uno sbalzo rispetto all'altro anno. Inoltre le spese varie non risultano alleggerite dato che, sia i prezzi dei prodotti industriali, sia le tariffe dei vari servizi pubblici e privati, si mantengono molto sostenuti. Fanno eccezione i prezzi dei saponi, nei quali si cominciano a notare delle diminuzioni più per la lentezza delle vendite che per una riduzione effettiva dei costi di produzione. Ciò vale tanto per i saponi da bucato quanto per i saponi da toeletta.

In conclusione, si può affermare che il mese di aprile si è iniziato con un andamento non del tutto normale per i prezzi dei prodotti alimentari e varii che traggono dalle imminenti feste pasquali motivo di sostenutezza. Tuttavia è presumibile che nella seconda quindicina del corrente mese il mercato si indirizzi al cedimento conseguente alla stagione. L'andamento dei mercati all'ingrosso, del resto, è tale che la situazione locale non potrà fare a meno di registrarne quanto prima gli effetti.

False le notizie su un'epidemia al Silos

In merito alla situazione sanitaria dei bambini ricoverati al Silos, la Presidenza di Zona, che segue con vigile attenzione questo settore, comunica che i casi di scarlattina verificatisi tra i bambini del Silos sono limitati ad uno accertato ed uno in osservazione; mentre in uno dei casi citati da un quotidiano del mattino si tratta non già di scarlattina, ma di bronco-polmonite post-morbillo. Non è vero dunque che i provvedimenti sinora adottati si siano dimostrati inefficaci, e lo prova il fatto che la malattia fino ad oggi non si è estesa oltre i due casi segnalati fin dal primo momento.

Le funzioni a S. Giusto nella Settimana Santa

Orario delle funzioni per la Settimana Santa nella Basilica di S. Giusto: Domenica delle Palme: ore 10 benedizione pontificale dell'ulivo, Messa solenne; ore 12 inizio delle XL Ore; ore 18.30 predica e benedizione. Lunedì e martedì: ore 6 esposizione del Santissimo; ore 10 Messa solenne; ore 18.30 predica e benedizione. Mercoledì: ore 6 esposizione del Santissimo; ore 10 Messa solenne, processione e riposizione; ore 17.45 canto del Mattutino; ore 19 Miserere. Giovedì: ore 9 Messa pontificale, consacrazione olii, processione al Sepolcro; ore 17.15 lavanda dei piedi; ore 17.45 Mattutino; ore 19 Miserere. Venerdì: ore 10 Messa dei Presantificati, adorazione della Croce; ore 18 Mattutino; ore 19 Miserere e predica della Passione. Sabato: ore 8.45 benedizione del fuoco, del cero pasquale e del fonte battesimale; Messa solenne di «Gloria» (ore 11); ore 18 Mattutino solenne; ore 18.30 processione di «Resurrexit». Domenica di Pasqua: ore 10 pontificale e omelia del Vescovo; ore 18 vesperi pontificali e benedizione. Lunedì di Pasqua: ore 10 Messa solenne con assistenza del Vescovo; ore 18 benedizione.

OGGI ALL'UFFICIO DEL LAVORO si discute la vertenza Enti locali

Le trattative per il nuovo contratto dei dipendenti da industrie alimentari - Richiesta la rivalutazione salariale per i chimici

Le trattative riguardanti la non ancora conclusa agitazione dei dipendenti degli Enti locali sono continuate intensamente anche nella giornata di ieri. Dopo aver conferito con l'avv. Levitus, dell'Ufficio del Lavoro, i rappresentanti dei lavoratori si sono recati alla Presidenza di Zona, dove hanno ampiamente illustrato al prof. Paluter i termini del pro- [illegible]

[illegible] sociazione degli industriali, allo scopo di discutere «la rivalutazione salariale e la revisione del contratto collettivo in vigore per la categoria dei chimici. Attendendo la risposta, che si prevede per i primi giorni della prossima settimana, le Organizzazioni sindacali hanno deciso di indire per lunedì alle ore 18.30 nella sala n. 40 della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta 12, una riunione straordinaria dei due Direttivi e di tutti i Comitati Aziendali e Fiduciari della categoria per decidere la linea di condotta futura nel caso in cui la risposta dell'Associazione fra gli Industriali fosse ancora una volta negativa».

Omaggio alla Ginnastica nell'85.o anno di vita

[illegible] bandiera che, fresca come le vostre giovinette di Venezia, di Berna, e di Londra, avrà palpiti nuovi per i nuovi festosi eventi di Trieste adorata e bellissima».

Comunicazioni agli insegnanti iscritti nel quadro speciale

Il Sindacato provinciale Scuola Media comunica che la Commissione nominata dalle autorità scolastiche per effettuare l'iscrizione degli aventi diritto nel quadro speciale, ha ultimato i suoi lavori. I risultati saranno presentati entro la prossima settimana alla Sovrintendenza scolastica, la quale provvederà a darne comunicazione personale agli interessati ammessi ed esclusi. Questi ultimi potranno ricorrere entro 15 giorni all'Ufficio Educazione del G. M.A. che deciderà in via definitiva.

Impianti sportivi in costruzione al Boschetto

SI TRATTA DI UN'INIZIATIVA DEI GRUPPI FILOSLAVI

Il negato uso, da parte del Comune, dello Stadio di Valmaura alla squadra calcistica che partecipa al campionato jugoslavo, ha sollecitato i gruppi filoslavi a realizzare la costruzione di un nuovo impianto sportivo in città. Il progetto — da lungo tempo elaborato e per cui erano state trattate varie compravendite di terreni anche centralissimi — sta infatti per realizzarsi sui fondi di proprietà Suban, a valle del torrente di Longera, in prossimità della Rotonda del Boschetto. Da alcuni giorni, infatti, un'escavatrice meccanica sta livellando un'ampia zona di terreno tra via di Guardiella ed il viale Cacciatore ed i lavori ri- [illegible]

ALLA RICERCA DI UNA PROFILASSI CONTRO IL SUICIDIO
IL MOTIVO E L'INDIVIDUO

(Dott. F. Omero). Scorrendo la cronaca dei giornali, accade molto spesso d'imbattersi nella notizia di un suicidio, tanto spesso che, si può dire, non passa giorno senza che il cronista non si occupi di qualche oscura tragedia che ha spinto un disgraziato a cercare anzitempo la sua morte. Le singole notizie si susseguono così con un ritmo incessante che, se anche talvolta sembra per breve tempo arrestarsi, riprende poi con rinnovata frequenza; i morti si allineano dietro ai morti, i casi si assommano ai casi, le decine diventano centinaia, e poi migliaia, e poi decine di migliaia: sono circa 70.000 ogni anno i morti per suicidio in Europa! Numero, questo, notevolissimo, ma che tuttavia, diluito nel tempo e nello spazio di un lungo anno e di un intero continente, impressiona solo fino ad un certo punto, e forse non tanto quanto quel centinaio di casi, che invece ogni anno si verificano in una sola città come Trieste e che le attribuiscono un ben triste primato fra le città italiane. Comunque, proiettato in così vasti confini o ristretto in termini più angusti, il fenomeno va gradatamente assumendo proporzioni sempre più imponenti sempre più paurose, tali da imporlo come un problema fra i più importanti di quanti la società si propone di risolvere.

Ma a questo problema è possibile trovare una soluzione? Esistono dei mezzi con i quali combattere il suicidio e farne diminuire la frequenza? A questi interrogativi si è cercato spesso di dare una risposta; sull'argomento è stato scritto e riscritto innumerevoli volte, su libri, su giornali su riviste; se ne è parlato e se ne è discusso; si sono proposte leggi e disposizioni, consigli e rimedi; si sono fondati istituti ed ambulatori... ma i risultati sono stati quasi nulli. Il suicidio è sempre in aumento, accedono al suicidio individui sempre più giovani e per motivi sempre più futili, diventano sempre più comuni i mezzi più raffinati e sicuri.

Rinunciare allora alla lotta? La storia della Medicina (ed una prevenzione dei suicidio, una «cura» può essere guidata solo da medici) insegna che nella lotta contro la morte, quanto più lontana ed irraggiungibile sembra la mèta, quanto più aspra e difficile la strada da percorrere, tanto più paziente e tenace e fiducioso deve essere lo sforzo diretto a vincere il Male. Senza tralasciare alcun tentativo, senza disprezzare alcun contributo, senza tremare di fronte ad alcun mezzo che possa apparire utile. Ma se si vuol portare un contributo per quanto modesto a questa lotta, è necessario, anzi tutto, chiarire il fenomeno stesso, nella sua intima essenza, studiare ogni singolo caso e trarne quegli elementi basilari che lo accomunano agli altri casi; individuare quel comune denominatore al quale poter ridurre tutti i casi di suicidio, anche quelli apparentemente più diversi e più strani.

Perchè un individuo si uccide? Noi vediamo che i motivi di suicidio sono spesso i più differenti ed impensati e che, se anch'essi possono essere inscritti in categorie chiuse e ben determinate, tuttavia mostrano ciascuno in modo indubbio l'impronta della personalità psichica dell'individuo che ne ha sofferto. Così che, se anche possiamo affermare che ogni anno, per esempio, si uccidono tanti individui per dispiaceri amorosi, tanti per ragioni di salute, tanti per le loro gravi condizioni economiche, tanti per gravi umiliazioni, ecc. tuttavia dobbiamo riconoscere che in ciascuno di questi tanti lo stesso motivo si è rivelato ed ha operato in maniera diversa. Il fine raggiunto è stato sempre lo stesso, quello cioè di spingere l'individuo alla morte, ma la via seguita è stata in ogni caso diversa, perchè diversa in ogni caso è stata l'interpretazione che il suicida ha dato del suo motivo.

Ancora vediamo che mai, o quasi mai, i motivi sono tali da poter apparire convincenti a chi esamini spassionatamente il caso, e che solo rarissimamente essi possono trovare una giustificazione in un piano di considerazioni profondamente umane. Il più spesso, i motivi sono quelle stesse sofferenze, quegli stessi disagi, quelle stesse rinunce attraverso le quali tutti più o meno siamo dovuti passare nel corso della vita; sono motivi d'infelicità comuni a milioni di individui, a tutti forse gli esseri umani. Tuttavia, e fortunatamente solo per pochissimi, essi costituiscono valida ragione di suicidio, mentre quei motivi che comunemente sono creduti di grande efficacia, ad un'analisi più approfondita si dimostrano validi solo per un numero limitatissimo di persone. (Il motivo «disoccupazione», per esempio: nel 1932, a Trieste, su oltre 22.000 disoccupati assistiti, si uccisero per questo motivo 17 individui).

Ne deriva che l'importanza del motivo sta tutta nella sua funzione di stimolo, di spinta; ma che esso di per sè solo è inefficace a suscitare in alcuno una decisione ad uccidersi, quando non sia preformata e preesistente nella psiche dell'individuo una tendenza al suicidio. Conta cioè il terreno sul quale lo stimolo s'impianta e non lo stimolo stesso, così come in medicina non è sufficiente un microbo per far insorgere una malattia.

Considerato così, e nella sua giusta luce, ogni motivo di sui- [illegible] giustificata; e che allora quelle regole di igiene sociale, quei consigli e quelle norme che vorrebbero regolare i rapporti fra gli individui e fra il singolo individuo e la società, al fine di smussare gli spigoli, evitare gli attriti, prevenire gli scontri, così tanto frequenti nelle relazioni umane, sono degni di ogni plauso da parte di chiunque; ma tuttavia del tutto inutili, se si propongono il fine di prevenire il suicidio. Ne deriva che ogni tentativo di affrancare gli individui dalla miseria, dal timore, dalla fame, ogni affermazione di libertà, di dignità umana, di amore, se sono necessaria premessa e fine supremo di ogni vivere civile, sarebbero tuttavia, se realizzati, insufficienti ad evitare il verificarsi di casi di suicidio. Chè infatti, in una società utopistica, dove gli uomini si amassero come fratelli, la miseria non esistesse, i bisogni fossero tutti e pienamente soddisfatti, le malattie e le sofferenze fisiche tutte curate, in una così fatta società ancora certamente ci sarebbero dei suicidi, non fosse altro che per la noia di viverci.

Amarissima affermazione questa, ma tale tuttavia solo in apparenza, perchè essa non vuole escludere che una profilassi del suicidio sia possibile ma soltanto chiarire che essa non va diretta contro il Motivo ma verso l'individuo.

SPETTACOLI

La prima recita di Annibale Ninchi

[illegible] e acutezza di tratti i passaggi di tono, i chiaroscuri di eloquio, signoreggiandola con semplicità e purezza di linea. Con l'interprete, vivamente acclamato dopo gli atti, il pubblico ha apprezzato la signora Mazzoni, il Mannozzi, lo Stefani, il Bardelli e gli altri.

Questa sera, alle 20.45, la Compagnia rappresenterà «Cirano di Bergerac» di Rostand. Domani sera «Il beffardo» di Berrini.

Illersberg e Bugamelli al Premio radiofonico di Capri

La Commissione incaricata dall'Ente Radio Trieste di scegliere due compositori locali quali rappresentanti la nostra città alla prima manifestazione del Premio annuale istituito lo scorso settembre a Capri dalle maggiori organizzazioni radiofoniche d'Europa, ha designato i maestri Antonio Illersberg e Mario Bugamelli, in considerazione delle recenti affermazioni dei due compositori concittadini. Come noto, il Premio viene assegnato ogni anno ad una composizione radiofonica consistente di parole e musica o di sola musica.

Al Circolo Artistico

Stasera alle 21 la pianista prof. Ilse Matisek darà per i soci e simpatizzanti del Circolo Artistico un concerto pianistico, interpretante Mozart-Chopin-Tchaikowskj e Liszt. Cesare Sofianopulo parlerà dei suoi «Ricordi parigini». Seguirà il solito trattenimento.

Concerto al C.C.A.

[illegible] scorso per le musiche per pianoforte, tra cui «Il sole vince» dal disegno deciso ed incisivo, è stato bissato. Ha infine cantato il coro femminile del Liceo Musicale diretto dal m. Viozzi, ed ha interpretato con sicuri e spesso sentiti accenti brani di compositori antichi e canzoni popolari.

Il numeroso pubblico ha tributato calorosi applausi al violinista Baldassarre Simeone, impegnato nell'ardua sonata per violino e fl. di Viozzi, alla cantante Anna Maria Longobardi, alle coriste e particolarmente al compositore.

Il Trio di Trieste al C.C.A.

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto straordinario del Trio di Trieste. I biglietti si possono ritirare oggi dalle 10 alle 12 e prima dell'inizio del concerto presso il Circolo (v. S. Carlo 2).

Cinema al C. C. A.

Domani alle 21, verrà proiettato il film inedito di G. W. Pabst «Dreigroschenoper» soggetto di Berthold Brecht, musica di Kurt Weill, scenografia di Andreev, attori: Rudolph Forster e Hermann Thimig. Precederà il documentario «Children of the City» sulla delinquenza minorile in Iscozia.

Domani, domenica, dalle 12 alle 13, la banda della P.C., su richiesta del pubblico, sosterrà un concerto in piazza tra i Rivi, a Roiano.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

IL PROCESSO COLUCCIO

Terminata l'assunzione delle prove a carico

Ieri, con l'assunzione degli ultimi testi di accusa, si è chiusa la prima parte del processo Coluccio. Anche questi testi ben poco hanno detto di notevole. Tutti sono stati concordi nel dichiarare di avere udito gli spari e di avere visto un uomo cadere, colpito a morte; a un certo momento uno dei giudici, il magg. Parsons, ha osservato che era inutile insistere sullo stesso tema, importante era sapere chi aveva sparato il colpo mortale. L'ispettore Buranello ha detto di avere avuto l'impressione che a sparare fossero stati l'ispettore Rappo e l'agente Riccardi, ma che i colpi però erano stati sparati in tutt'altra direzione rispetto a quella ove si era trovato il Ferrini. Una teste, la signora Zittich, presso la quale abitava il Coluccio, ha spiegato che la mattina del 12 gennaio il Coluccio stesso era rientrato in casa per prelevare un caricatore che teneva nel comodino. L'ispettore Sarasin ha stabilito il tempo intercorso tra le due scariche ed ha dato alcune precisazioni in merito alle deposizioni finora fatte.

Nel pomeriggio è stato escusso l'agente Riccardi, il quale ha narrato di essersi trovato assieme al Coluccio quando a questi venne dato l'ordine di dirigersi verso via del Pozzo. Il teste ha rilevato di avere scorto i due evasi che si davano alla fuga per via delle Mura, e di avere quindi udito sparare un colpo in aria. Il sergente Fania ha deposto sulla circostanza relativa all'esame delle armi subito dopo il fatto, rilevando che la pistola del Coluccio risultava essere stata pulita, per cui non si era potuto accertare se l'arma era stata usata o meno. Ha deposto quindi il magg. Mac Colm, presidente della commissione d'inchiesta, al quale il Coluccio ha dato quattro o cinque versioni sul fatto prima di dichiarare di avere sparato un colpo mentre stava caricando la pistola. Il caricamento era avvenuto mentre egli dalla via delle Mura si dirigeva verso via Cavana. Il teste, rispondendo ad uno dei difensori, ha dato ampi ragguagli sullo svolgimento dell'inchiesta, sull'esame chimico e balistico del proiettile rinvenuto in piazza Cavana davanti alla macelleria che fronteggia la farmacia Serravallo. Alla domanda se vi erano stati degli elementi d'incriminazione nei confronti dell'agente Riccardi, il teste ha dichiarato che la commissione d'inchiesta ha raccolto degli indizi soltanto a carico del Coluccio. Il Presidente, dopo aver comunicato che le prove a carico del Coluccio erano terminate, ha rinviato la continuazione del processo a lunedì, alle 9.30, e ciò per dare modo al Coluccio di preparare gli argomenti che riterrà opportuno di svolgere a sua difesa.

TRIBUNALE PENALE

Incanto spezzato

Salivano lentamente, tenendosi stretti, la faticosa erta di Gretta. Soltanto la notte udiva le dolci paroline che i due si scambiavano. Ad un tratto l'incanto fu spezzato da un secco «alt!», e da un angolo buio apparvero due poliziotti. Ezio e Nives si fermarono perplessi, mentre un poliziotto domandava loro le carte. Lei fu pronta a dichiarare di esserne priva; per un malaugurato contrattempo le aveva smarrite, e il poliziotto si accinse a trascrivere sul proprio taccuino le generalità della ragazza. Ezio, mal sopportando la curiosità del poliziotto, intervenne con una certa vivacità. Il tutore dell'ordine lo invitò alla calma ma l'altro, ormai lanciato, sbottò in una sequela di parole oltraggiose, per cui venne dichiarato in arresto. Ezio allora si oppose calciando come un puledro ed allungando anche qualche pugno. Oltraggio e resistenza, Articoli 341 e 337 del codice penale: materia per un processo, che si è svolto ieri alla seconda sezione. Finale: 8 mesi di reclusione con tutti i benefici.

STRASCICHI DEL MAGGIO '45

Due individui arrestati per sequestro di persona

La Polizia ha condotto a termine in questi giorni un'indagine riguardante un altro sequestro di persona avvenuto nel periodo titino. Il 23 febbraio scorso Elvira Lippian in Sangiorgi, di 46 anni, abitante in via delle Campanelle 211, denunciava alla Polizia la scomparsa di suo marito Leopoldo di 54 anni, agente ausiliario di P.S., il quale, uscito da casa la mattina del 2 maggio 1945 per recarsi al Commissariato di via Cologna, dal quale dipendeva, non aveva fatto più ritorno. E' risultato più tardi che lo scomparso era stato fermato da alcuni individui e scortato in un magazzino, chiamato «La stalla», che sorge nei pressi dell'Ospedale della Maddalena. In seguito il Sangiorgi era stato scortato assieme ad altri prigionieri nella caserma di via dell'Istria, e colà consegnati ad alcuni partigiani. Tra gli uomini di scorta c'era anche il carpentiere in ferro Giorgio Rossi, di 36 anni, abitante in Strada per Fiume 4. Fermato e sottoposto a interrogatorio il Rossi non ha tentato di scolparsi, ma ha detto di avere eseguito un ordine del macellaio Antonio Turco, di 36 anni, da Capodistria, qui abitante in via Costalunga 68, conosciuto con l'appellativo di «l'americano», e che allora era commissario politico del rione della Maddalena. Fermato, il Turco ha negato ogni addebito, sostenendo che il 2 maggio egli era al comando di 70 uomini, allogati nella trattoria di via Costalunga 66, e di non avere impartito alcun ordine al Rossi. I due sono stati denunciati in stato d'arresto alla Procura di Stato.

Forse il radicchio ritarderà due matrimoni

Una malinconica vigilia di nozze, quella dei meccanici Ennio Del Bello, di 24 anni, abitante in via T. Luciani 3, e Pietro Marino, di 24 anni, abitante in via del Ghirlandaio 38. Verso le 15.30 la C.R.I. è stata chiamata in una trattoria di via Veruda, dove, adagiati su un letto, c'erano i due giovani, circondati da un gruppo di amici. I due hanno narrato che, dopo aver consumato del radicchio, sono stati colti da violenti crampi allo stomaco. Il medico di turno, dott. Di Francesco, ha provveduto a farli trasportare all'Ospedale, dove sono giunti scortati da un amico in «vespa». Il medico estante, dopo averli visitati, ha annunciato loro che sarebbero stati accolti in osservazione. A quelle parole i poveretti sono diventati pallidissimi e con voce opaca hanno confessato al medico che proprio stamane avrebbero dovuto sposarsi. Speriamo che nella nottata i due guariscano e che l'infernale radicchio non abbia a ritardare la realizzazione del loro sogno d'amore.

Funeste conseguenze d'una caduta

Lunedì poco dopo le 24 veniva accolto in osservazione all'Ospedale il negoziante Giovanni Cosma, di 71 anni, abitante in via Cassa di Risparmio 12, raccolto poco prima dalla C.R.I. a San Antonio di Moccò, dov'era caduto da un carro a cavalli, producendosi contusioni multiple. Il giorno successivo, poichè il vecchietto si lamentava di acuti dolori alle gambe, fu trasferito nel reparto ortopedico, dove stamattina alle 4 è deceduto. La salma è stata deposta all'Obitorio di via della Pietà, a disposizione della Autorità giudiziaria.

La brutta avventura d'un tranviere

Verso le 12 al capolinea dei Campi Elisi è accaduto un drammatico ma fortunatamente non grave incidente a un dipendente dell'Acegat. Il tranviere Luigi Castro, di 55 anni, abitante in via Bramante 3, per staccare la corda dall'archetto, saliva sul tetto di un tram della linea 9. Sfortuna ha voluto che il poveretto rimanesse investito da una scarica elettrica, che, oltre ad ustionargli le mani, lo faceva stramazzare pesantemente al suolo. Nella caduta il Castro ha riportato contusioni multiple.

Assegnati i lavori della Trebiciano-Padriciano

Nel pomeriggio di ieri il Dipartimento Servizi pubblici del G. M.A. ha concesso in appalto alla impresa di costruzioni CORI di Trieste i lavori relativi alla costruzione della strada provinciale del tipo «MacAdam» fra Trebiciano e Padriciano. L'impresa CORI si è offerta di eseguire i lavori per 20 milioni di lire, cifra del 39.99 p.c. inferiore alla spesa preventivata (34 milioni di lire circa).

Alla Giunta comunale

Nella sua ultima riunione, la Giunta comunale, fra l'altro, ha approvato l'acquisto di ferramenta per la costruzione di carrettine per il servizio delle pubbliche piantagioni, di diecimila saponette per i bagni comunali e la spesa per l'acquisto di un apparecchio ortopedico ad una bisognosa. Dopo l'approvazione di alcune affittanze di locali d'affari in case comunali, e la concessione precaria dell'uso di parte della galleria di via Guido Reni, ad un privato, la Giunta ha deciso lo svincolo della cauzione a suo tempo versata da una ditta cittadina per lavori di fognatura e la spesa per la riparazione del montacarichi, al Mercato coperto di via Carducci e per l'acquisto di vasi porta-fiori ai cimiteri comunali.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 16, a cura dell'Enal, visita alla Cattedrale di S. Giusto con la guida del prof. Rutteri - Ore 18, all'Alpina delle Giulie, inaugurazione della Mostra della montagna, alla quale sono invitati i soci, con 53 opere di pittura - Ore 20, alla C.d.L., riunione degli insegnanti elementari fuori ruolo - Ore 19.30, nella sala della B. V. delle Grazie, conferenza Binda per il movimento femminile delle Acli.

★ La recita che doveva aver luogo stasera al Circolo Felluga è rinviata.

★ DOMANI - Ore 9, presso la Camera di commercio, assemblea del sindacato dirigenti industriali con intervento dell'avv. Verzili - Ore 8, in via Ginnastica 79, inizio della giornata religiosa sociale per dirigenti ed attivisti delle Acli.

Padre Golia a S. Antonio T. A conclusione della preparazione della Pasqua del laureato, Padre Golia oggi alle ore 20.15 terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo l'ultima conferenza su «Ritorno a Cristo».

Malmenato dal figlio

La P.C. di San Dorligo della Valle ha trasportato ieri alla C. R.I. l'agricoltore Pietro Salvi, domiciliato al n. 208 di quella località, il quale, per ragioni famigliari, era stato brutalmente malmenato da un suo figlio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria di Cleofe. Il sole sorge alle 5.31; tramonta alle 18.43. La luna sorge alle 13.55, tramonta alle 4.2.

Maree: Bassa: ore 1.20, cm. 21 sotto il l. m.; alta: ore 7, cm. 24 sopra il l. m.; bassa: ore 13.15, cm. 45 sotto il l. m.; alta: ore 19.50, cm. 50 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2; Marchiò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti, piazza della Borsa 12. Le farmacie di Barcola (Harabaglia) e di Servola (Nicolì) sono sempre in turno di servizio.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia Annibale Ninchi, 20.45: «Cirano di Bergerac» di Rostand.
ROSSETTI, 21: Grande successo comp. Carlo Dapporto-Lucy D'Albert con la rivista «Buon Appetito». Palchi turno C.
EXCELSIOR, 15.30: Gregory Peck, Dorothy McGuire, John Garfield in «Barriera invisibile». Ult. 22.
FENICE, 16: «Sui mari della Cina» con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery, Film Metro. Ult 22.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: «La settima Croce». Capolavoro Metro con Spencer Tracy e Signe Hasso.
ITALIA, 15.30: «Lettera da una sconosciuta». Film veramente delizioso con J. Fontaine e L. Jourdan.
ALABARDA, 14.30: «Il delfino verde», Lana Turner, Van Heflin. Metro.
IMPERO, 16: «Età inquieta» il dramma di una ragazza cui si voleva vietare l'amore, con Shirley Temple e Ronald. Film Warner Bros, Incom 268.
VIALE, 16: «In nome della legge!» con Massimo Girotti e Jone Salinas. Prima visione Lux.
GARIBALDI, 14.30: «Ragazze perdute» con Jean Kent. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni. Grande successo.
MASSIMO, 15.30: «Vento di primavera» con Gary Grant, Myrna Loy.
NOVO CINE, 18: «Il terzo delitto» con Barbara Stanwyck e Henry Fonda. Prima visione.
ARMONIA, 15.30: «La seconda signora Carroll» con B. Stanwyck, A. Smith, H. Bogart. Nuovo spettacolo di varietà: «La festa de siora Catina».
SAVONA, 15.30: «L'ora del destino» con Alan Ladd, Michèle Morgan.
ODEON, 16: «La moglie del vescovo» con L. Young e G. Grant.
IDEALE, 16: «La famiglia Sullivan», con T. Mitchell e A. Baxter. Nuova edizione parlata in italiano. Capolavoro.
AZZURRO, 17: Grande succ. nuovo programma Lombardo con Anna Lo Fano e Masè. Sullo schermo: «La moglie del vescovo» con G. Grant e L. Young.
CINE DEL MARE, 15: «La vita delle piante» a colori ed altri tre documentari interessantissimi.
MARCONI, 16: «Anime sul mare», G. Cooper, G. Raft, Frances Dee. Forte dramma d'amore e d'avventure.
ADUA, 14.30: «Avventure di gangster».
RADIO, 16: «La donna del ritratto» con E. G. Robinson. Segue Paperino a colori.
VITTORIA, 18: «I filibustieri», F. March e F. Gaal.
VENEZIA, 15: «Il fuorilegge» con A. Ladd, V. Lake. Capolavoro.
BELVEDERE, 15.30: «I banditi della maschera rossa».

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Con sette note. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica del medico: «Le malattie nell'età preistorica» del dott. Wilton Krogman. 17.30: Tè danzante. 18: Sestetto allegro. 18.30: La voce dell'America. 19: Coro femminile del Liceo Musicale. 19.30: Microfono aperto: dott. Lino Tamburini, Presidente Ente comunale di assistenza. 20: Giornale radio. 20.32: «La bisarca», rivista di Gamerinei e Giovannini. 21.25: Ciclo di esecutori triestini - pianista Giorgio Vidusso. 22: «Buon Appetito», mezz'ora con Dapporto. 22.30: Liriche di Carlo Michelstaedter [illegible] dizione. 22.50: Motivi di successo. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.25: Orchestra napoletana. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 14.50: Complessi caratteristici. 15.45: Orchestra Fragna. 16.30: Teatro popolare: «Anna Christie. 18.15: Concerto sinfonico. 20.32: Teatro alla Scala: «Pelleas et Melisande» di Debussy.

RETE ROSSA

14: Ballabili e canzoni. 16.30: «La principessa dei dollari», operetta di L. Fall. 19.15: Orchestra Ferrari. 21.25: Orchestra Angelini. 22.15: «Gli occhi della coscienza», radiodramma.

STATO CIVILE

del giorno 8 aprile 1949

Nati: 9; morti: 12; matrimoni: 3.

MORTI: Volpi Romualdo, a. 59; Piccaglioni Giulio, a. 44; Guagnini Giulio, a. 64; Trovato Giuseppe, a. 44; Paoletich ved. Dobrigna Maria, a. 79; Dubaz in Tamburini Valeria, a. 50; Turini Francesco, a. 38; Da[illegible]eggia Giordano, a. 23; Cosma Giovanni, a. 80; Sirovich ved. D'Angeli Olga, a. 86; de Volpi in Gorup Alberta, a. 76; Prelc in Opara Maria, a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cotide Federico, fonditore con Flego Maria, sarta; Sedmak Odone, fattorino con Sirk Sofia, casalinga; Barcarichio Dante, bandaio con Cumer Anne Maria, prestaservizi.

ASTERISCHI

CONFERENZA RENDA AL C.C.A.

Questa sera, alle 18.45, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, l'illustre prof. Antonio Renda, dell'Università di Palermo, terrà una conferenza sul tema: «Orientamenti italiani dell'idealismo». Ingresso libero.

FRONTE DELLA FAMIGLIA

Domani, alle 18.30, nella sala di via Cesare Battisti 13, assemblea del Fronte della Famiglia, con l'intervento del Vicepresidente del Comitato Nazionale avv. Alberto Sebastiani, di Roma, e delle autorità cittadine. Sarà inaugurata ufficialmente l'attività del «Fronte» di Trieste.

ONORIFICENZA

Il Dottor Davanzo Rag. Luciano è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine Reale Militare di Nostra Signora della Mercede.

Al neo cavaliere vivissime felicitazioni.

Un caso Nidoli formato tascabile. A proposito di una notizia comparsa sotto questo titolo nel nostro giornale, precisiamo che la maestra di ballo e coreografa Schellander non è affatto coinvolta nel caso in parola.

ANNONARIA

Termine distribuzione. Oggi ha termine la distribuzione di carne conservata agli ammalati della Zona in possesso del buono carne relativo al mese di marzo.

Gite domenicali organizzate dalla Soc. Autovie Carsiche

per **PROSECCO** (dalla Staz. Autocorr. Trieste) ore 10, 12.20, 14, 15, 16.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21
per **MONRUPINO** (dalla Staz. Autocorr. Trieste) ore 10, 12.20, 14, 16.30
per **BASOVIZZA - PADRICIANO - TREBICIANO** (dalla Staz. Autocorr. Trieste) ore 8.30, 11, 12.30, 14.15
per **DOMIO - BAGNOLI - SAN DORLIGO DELLA VALLE** (part. da Staz. Autocorr. Trieste) ore 9, 12.30, 17, 20.30; partenza da S. Anna (Stadio) ore 13, 14, 15, 16, 18, 19.

---

† Dopo breve malattia si è spento improvvisamente il

Rag. Giulio Guagnini senior

La moglie IDA, i figli DORA con il marito avv. ARMANDO LOVISATO, GIULIO con la moglie MATILDE, i NIPOTI e le congiunte famiglie GUAGNINI e [illegible]SMASI.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Trieste, 7 aprile 1949.

† Dopo breve sofferenza, munita dei conforti religiosi e circondata dai suoi cari spirò serenamente

Valeria Tamburini

Il marito SILVIO, le SORELLE, i NIPOTI, i COGNATI, le COGNATE ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1949.

† Ieri 8 aprile dopo lungo soffrire spirava l'anima buona di

Francesco Turrini - Tosini d'anni 79

A quanti lo conobbero ne danno il triste annuncio

Le famiglie TURRINI - TESINI - BASSO FINZI - PERINI - SABIA LOY - WEBER

I funerali avranno luogo domani 10 aprile dalla Cappella di via Pietà alle ore 10.30.

† Il giorno 7 corr. si è spenta serenamente all'età di 86 anni

Olga D'Angeli nata SIROVICH

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nipote OLGA con il marito CARLO STEMMLER ed i nipoti NELLY e TEO BARTOLE.

Trieste, 9 aprile 1949.

Ricorre domani il terzo anniversario della morte del maestro

Elio Girardelli

[illegible]

Trieste, 9 aprile 1949.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4783, 4796, 6606. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA - Varie corse giornaliere.
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero ore 6.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
DOMENICA ore 7.30 gita UDINE - TARCENTO - CAVAZZO lire 700 andata - ritorno.
DOMENICA GITA A SELLA NEVEA - Ore 5.30.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

ATTUALITA' DEL PASCOLI

Nella ricerca di voci consolanti e incitatrici, altra volta additai l'attualità del Carducci; più ardua potrà sembrare una attualità del Pascoli. Ciò dipende, anzitutto, dalla scarsa conoscenza che il pubblico medio ha di questo poeta, nonostante l'abuso antologico, la ristampa delle opere e le fatiche di numerosi esegeti. Il più autorevole ed acuto di questi, Alfredo Galletti, scriveva nel '17 iniziando il suo volume, che ha avuto ora una terza edizione (*Pascoli*, Editr. «Academia», Milano): «Giovanni Pascoli è morto ancora presso che ignoto agli altri e forse a se stesso: ignoto nell'intima essenza del suo spirito, nella genuina natura della sua fantasia creatrice»; e il giudizio sembra valido anche oggi. L'incomprensione fu peggiorata da una falsa e persistente immagine, formatasi dopo *Myricae:* un Pascoli campestre, idillico, teneramente malinconico; come arte, un bozzettista, un impressionista decadente. Quando si andò oltre a questa immagine approssimativa, si vide molto di più, forse troppo, e ci si fermò disorientati.

Effettivamente, il Pascoli in tutta la vasta opera appare oltremodo complesso: classico e romantico, mistico e non credente, realistico e sognante, paesano e cosmico. Incertezza e inquietudine. L'espressione più tipica è una realtà compenetrata di sogno; la parola musicale ha virtù magiche per suggerire l'oscillante e l'indefinito. E già non ravvisate in questo una precorritrice contemporaneità con la nostra anima ansiosa, con la nostra arte eccessiva nel volere adeguarsi, o limitarsi, all'intuizione?

D'altra parte, un ordine esiste nel mondo pascoliano. Intanto, come per il Carducci, la sua poesia è finalistica, cioè tende all'affermazione di valori sociali e morali, oltre che estetici. Questi poi sembrano messi in un secondo piano, con la teoria del «fanciullino», voce dell'incoscente o subcoscente.

Proprio per la consapevolezza degli alti fini, l'accusa di decadentismo deprimente addolorò il poeta e gli ispirò una difesa polemica nella prefazione e nei versi di *Odi e Inni;* diceva ai giovinetti e alle fanciulle: «Io non credo troppo all'efficacia della poesia, e poco spero in quella della mia; ma se un'efficacia ha da essere, sarà di conforto e di esaltazione e di perseveranza e di serenità. Sarà di forza; perchè forza ci ho messo, non avendo nel mio essere, semplificato dalla sventura, se non forza da metterci».

Difatti, il Pascoli supera le tentazioni del pessimismo. La natura non è per lui, come per il Leopardi, matrigna, sibbene «madre dolcissima», nonostante il male. Il maggior dolore sta nel male che si compie; la migliore saggezza, nella limitazione dei desideri; il vero progresso, nel proposito «non di star bene o meglio», ma «di far bene, fare, ogni giorno, ogni secolo, ogni millennio, meglio». Nemmeno la morte, che è un tema fondamentale di tutta questa poesia, sgomenta il forte ottimismo. Da tali premesse deriva la possibilità di immettere una comunicabile forza nell'opera. E comprenderà tale forza il riavvicinamento commosso alla natura (da *Myricae* ai *Nuovi Poemetti*), onde spezzare la umana solitudine; il riavvicinamento alla storia, con l'esaltazione degli eroi antichi e presenti (dai *Poemi conviviali* a *Odi e Inni)*; l'amore verso gli umili, benefico per chi lo prova e per chi lo riceve (in tutta l'opera).

Umili sono gli operai e agricoltori offesi dalla dura vita; umili, e umiliati, sono i nostri emigranti, fecondatori di terre e di imprese altrui. Tanta è la pietà per questa Italia povera e randagia, pietà animatrice di alcune delle liriche più belle *(Italy, La partenza del boscaiolo, Al Duca degli Abruzzi, Piètole)*, che la poesia si immedesima nella storia, quando, vicino a morte, Giovanni Pascoli il mite dedica alla spedizione di Libia il discorso *La grande proletaria si è mossa*, nel quale rievoca il quadro di una miseria passata, e profeticamente illumina quello di una grandezza futura... «La grande proletaria ha trovato luogo per loro (gli emigranti): una vasta regione bagnata dal nostro mare... Là i lavoratori non saranno, con l'opre mal pagate, mal pregiate, mal nomate, degli stranieri, ma, nel senso più alto e forte delle parole, agricoltori *sul suo*, sul terreno della patria; non dovranno, il nome della patria, a forza, abiurarlo, ma apriranno vie, coltiveranno terre, deriveranno acque, costruiranno case, faranno porti, sempre vedendo in alto, agitato dall'immenso palpito del mare nostro, il nostro tricolore...».

Tutto questo fu vero; potrà, dovrà esser vero ancora. Ah, perchè tra i memoriali e i documenti delle diplomazie non trova posto la vaticinante parola di un poeta così alto e puro?

* * *

Vi è un'attualità anche più profonda. Rammentiamo: il Pascoli morì nel 1912, e dunque visse durante un'età apparentemente felice in confronto alla tragedia apertasi due anni dopo. Allora, donde proveniva quell'ansietà, nella quale riconosciamo, come dicevo, una nota fondamentale dell'anima contemporanea? Proveniva dal senso del mistero. Questo senso può avere avuto anche delle derivazioni letterarie nel Pascoli, che giovanissimo fece una riduzione del *Corvo* e «sulle orme del Poe entrò nel mistico santuario del romanticismo germanico», come nota il Galletti con singolare indagine; ma la prima e più potente scaturigine è nell'anima stessa del poeta. Il dolore fa parte del mistero ed è connesso non tanto alla realtà storica, quanto all'essenza della vita. Questo dobbiamo meditare noi, che dalla storia fummo, siamo oppressi. Bisogna tornare all'essenza del vivere. Forse tanti orrori sono avvenuti, avvengono e si minacciano, perchè gran parte dell'umanità si è sprofondata nella massiccia realtà e nel materialistico edonismo. Perdere il senso del mistero significa rinunziare all'umanità; e la vita si vendica, cioè punisce, cioè impone il ravvedimento a traverso esperienze terribili.

Nè il vivere l'essenza della vita, oltre i fatti contingenti, implica diserzione o consiglia un neghittoso nirvana, che sarebbe il peggiore degli edonismi. Ascoltiamo la parola del forte ottimismo sgorgata dal cuore di un poeta con trepide strofe e pacato ragionare, superamento nella pietà e nell'amore... «Vorrei trasfondere in voi, nel modo rapido che si conviene alla poesia, qualche sentimento mio non cattivo... Vorrei che pensaste con me che il mistero, nella vita, è grande, e che il meglio che ci sia da fare è quello di stare stretti agli altri, cui il medesimo mistero affanna e spaura... Uomini, amatevi tra voi, nell'àmbito della famiglia, della nazione, dell'umanità». (Prefazione di *Poemetti*).

In fondo, sono parole che hanno venti secoli e che derivano da una sorgente ben più alta dell'umanità: noi non ne conosciamo altre meglio consolatrici, e fuori di esse non c'è salvezza.

GIUSEPPE FANCIULLI

"Il Centone,, di E. Tolomei

Dopo le «Memorie di vita» (ed. Garzanti), che hanno destato tanto interesse intorno al fondatore dell'«Archivio per l'Alto Adige», il senatore Ettore Tolomei annunzia la prossima pubblicazione, presso lo editore Staderini di Roma, di un altro volume, intitolato «Il Centone». Il sottotitolo «Colloqui di Ferruccio e Benvenuto - I sette beni» delimita l'argomento. Vita, salute, libertà, conoscenza, amore, gloria, ricchezza sono i sette beni, sui quali si svolge il dibattito fra i due grandi personaggi del Cinquecento. Sui colloqui aleggia il presentimento della fine eroica di Gavinana. Ogni accenno ai tempi antichi fa riscontro negli avvenimenti dei tempi moderni.

LA SITUAZIONE DEL CINEMA ITALIANO

PROTEGGERLO PRIMA CHE SIA TARDI

Per una capacità annua d'assorbimento di 400 pellicole, oltre 800 film d'importazione e 50 di produzione nazionale

Non possiamo conoscere la opinione che il lettore italiano s'è fatta del comizio del 20 febbraio, tenuto in piazza del Popolo dai nostri cineasti (lavoratori e produttori del cinema) in difesa della cinematografia nazionale. Ma vale la pena di leggere i memorandum presentati dal Comitato per la difesa del cinema italiano, sentire le ragioni degli esercenti, e fare attenzione alle parole dell'on. Andreotti. Ci si accorge che, se non il rimedio, la causa almeno del male è abbastanza semplice: è una questione d'inflazione. Un mercato, il quale sia capace di assorbire dai 350 ai 400 film all'anno, non può permettere che le importazioni salgano al numero iperbolico di 864 film senza veder danneggiati i 50 di produzione nazionale. Qui non si tratta di film buoni o cattivi, morali o no, commerciali o meno: è una questione di cifre e non c'è bisogno di essere dei professori in economia per comprendere quanto sia assurdo, in queste condizioni, il parlare di libero scambio, di libera concorrenza.

D'accordo pure sul contingentamento dei film importati, sulla necessità cioè di istituire delle misure protettive in difesa della produzione nazionale (sulla falsariga di quanto stanno facendo all'estero, sia in Occidente che in Oriente, a cominciare dagli Stati Uniti stessi). Come adottare però il contingentamento, la protezione? Esiste già una legge, che praticamente però non ha effetto alcuno: gli esercenti dovrebbero avere l'obbligo di dedicare 80 giorni all'anno di programmazione alla produzione italiana; la legge non viene rispettata e, di conseguenza i lavoratori e i produttori chiedono la punizione dei trasgressori. Si tratta in verità di una disposizione quanto mai infelice; inapplicabile rigidamente e nello stesso tempo insufficiente: inapplicabile, in quanto non si può a priori conoscere la capacità di tenuta dei film, insufficiente perchè da sola non serve nemmeno indirettamente ad eliminare l'inflazione, che resta il punto principale di tutto il problema.

Razionare il doppiaggio

Questo lo hanno capito anche i lavoratori e i produttori del cinema, i quali nell'ultima mozione, presentata al Governo, oltre all'osservanza della legge sugli 80 giorni, chiedono vari altri provvedimenti, di cui i più importanti sono: 1) tassa sul doppiaggio adeguata al valore commerciale che un film straniero acquista mediante il «travestimento» italiano; 2) limitazione ad un numero stabilito dei film stranieri ammessi ogni anno al doppiaggio; 3) aumento fino ad una misura adeguata del Credito Cinematografico; 4) sgravio della pressione fiscale sull'esercizio, soprattutto sul piccolo esercizio, e in modo particolare quando vengono programmati film italiani.

La seconda e la quarta disposizione prospettate ci sembrano le più importanti, la seconda anzi la disposizione-chiave. Se si distribuissero annualmente non più di 300 buoni di doppiaggio di film stranieri, lasciando nello stesso tempo liberi i distributori di importare quante pellicole vogliano, ma impossibilitati a proiettarle in altra forma che non sia la loro versione originale, si sarebbe forse risolta la questione. Ma a questo punto saltano su i distributori indipendenti, i quali sarebbero i primi ad essere lesi.

Siccome è chiaro che, quando noi diciamo film estero, intendiamo dire film americano — non saranno infatti mai i film delle Nazioni europee a far paura alla cinematografia italiana — sarà bene ricordare come funzioni in Italia la distribuzione delle pellicole americane. Esiste anzitutto la M.P.E.A.A., l'onnipotente Motion Picture Export Association of America, capeggiata da Eric Johnston, a cui fanno capo le grandi case americane, distributrici in proprio dei film prodotti attraverso le filiali italiane. I film dei produttori indipendenti e parte della produzione delle stesse grandi case vengono importati da distributori italiani che comprano in valuta estera pregiata (leggi dollari), tutto quanto capita loro sottomano (talvolta anche del buono), sperando di ottenere con tali film quella tranquillità finanziaria che la sola produzione europea non garantisce.

Bisogna per l'appunto troncare questo processo inflazionistico, che va esaltandosi col tempo, a costo di passare sopra gli interessi più immediati dei distributori indipendenti, i quali peraltro potrebbero venire aiutati mediante la tassa sul doppiaggio, che non li riguarderebbe quasi più, mediante l'aumento del Credito Cinematografico e, soprattutto, mediante lo sgravio fiscale, che invoglierebbe gli esercenti a rifornirsi di pellicole italiane. E qui entra in campo lo Stato, anch'esso coi sui interessi immediati, lo Stato che percepisce oggi fino al 50 per cento dei prezzi dei biglietti, salvo un suo contributo pari al 10 per cento degli incassi del film, elevabile fino al 16 per cento per film di particolare valore artistico. Una specie di rimborso parziale, solvibile in due o tre anni e praticamente inefficiente.

L'ultimatum di Gualino

Basterebbe a questo proposito che lo Stato trattasse l'industria cinematografica alla pari delle altre e la situazione migliorerebbe automaticamente. Tanto più che quella cinematografica è fra le tante una delle più sane e vitali: ognuno, secondo le sue personali esperienze, può, a questo punto del nostro discorso, fare mentalmente il conto delle industrie passive, che lo Stato mantiene, al solo scopo di non gettare sul lastrico altri lavoratori e di mantenere così integro il prestigio di quelle industrie e, attraverso le industrie, il prestigio della Nazione stessa.

Sia ben chiaro che qui non stiamo discutendo sul sesso degli angeli. Renato Gualino, presidente dell'Unione Produttori, ha concluso il suo memorandum al Governo con un avvertimento a breve scadenza: dal 30 aprile in poi non più film italiani, in queste condizioni. Nessun produttore arrischierebbe più un soldo. E' una cosa in fondo che ci riguarda un po' tutti e ci sembra inutile ricordare in questa sede i meriti del film italiano, quanto il film italiano abbia contribuito a ristabilire il nostro prestigio artistico all'estero, e, col prestigio artistico, la simpatia verso il nostro popolo, che appunto nel cinema ha trovato un'espressione non retorica, epperò vera, umana.

S'è parlato inoltre di interessi immediati, perchè, a lunga scadenza l'inflazione farebbe sentire su tutti i suoi effetti, compresi quegli esercenti, che oggi si sentono padroni della situazione, essendo l'offerta superiore alla domanda. Questi signori farebbero bene a tener conto del fatto che quest'anno c'è stata una contrazione negli incassi dei singoli film pari al 40 per cento. Vuol dire che il pubblico è stanco di vedere pellicole scadenti, stanco di un passatempo che gli costa sempre e lo diverte una volta su dieci. Vuol dire ancora che, per un film che va, ci sono altri cinque che cadono. E' un fenomeno questo che i tecnici chiamano del «respiro superficiale».

Abbiamo voluto parlare di cifre perchè ad un certo punto sono le cifre che chiarificano la situazione. Dinanzi a questa evidenza, il fatto che Anna Magnani abbia percepito 40 milioni per interpretare «L'onorevole Angelina» passa in seconda linea, come qualsiasi altra questione di stipendio. Nè qui si può sofisticare sul trattamento differenziale da usarsi fra film belli e film brutti. Qui, lo ripetiamo, non si tratta di fare film belli anzichè brutti, si tratta semplicemente e drammaticamente di fare o di non fare film. Il resto andrà rimediato in un secondo tempo, attraverso l'opera quotidiana della critica militante, dei Circoli del Cinema, delle eventuali commissioni di vaglio create all'uopo.

Ma intanto c'è qualcosa di più essenziale da salvare: la esistenza del cinema italiano. Non per nulla, caso quasi unico nella nostra storia sindacale, al comizio del 20 febbraio in piazza del Popolo, lavoratori e datori di lavoro si sono trovati dalla stessa parte della barricata, per raggiungere un obiettivo comune.

CALLISTO COSULICH

L'AUTOMOBILE PIU' ECONOMICA E' QUELLA COSTRUITA DALL'ING. ROSENHEIM, TEDESCO. IL VEICOLO, CH'E' LUNGO APPENA UN METRO E MEZZO, LEGGERISSIMO E PUO' ANDARE A UNA VELOCITA' DI 40 CHILOMETRI ORARI, COSTA CIRCA 120 MILA LIRE

Francesco Pasinetti

E' morto il più premiato dei documentaristi italiani

Con Francesco Pasinetti il cinema italiano perde una delle sue figure più rappresentative. Uomo colto, preparatissimo, portava in tutti i rami della sua vasta attività il segno di un intelligente distacco e un gusto classico per le forme pure del cinema. La sua lunga attività critica, oltre a contribuire alla formazione di quella compatta schiera di eletti critici, che posero l'Italia all'avanguardia nel mondo degli studi estetici nel campo del film, doveva trovare nel 1939 il naturale suo suggello nella voluminosa «Storia del cinema», che ancor oggi costituisce una fonte inesauribile di informazioni e di giudizi. Nel frattempo compilava per gli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia un'antologia di film classici «Cinema di tutti i tempi», pari per importanza a quella sui primitivi francesi, composta a cura della Cinémathèque Française, a «Film and reality» di Cavalcanti per la British Film Library e a «Vent'anni di cinema sovietico» di Vsevolod Pudovkin.

L'amore per l'esattezza, per il documento, lo si ritrova nella sua attività più propriamente creativa. Dopo un esperimento solitario nel campo del film a soggetto — egli firmava infatti nel 1934 «Il canale degli angeli», un film povero di mezzi (era costato sole 150 mila lire!), ma denso di trovate tecnico-espressive — diveniva uno dei maggiori esponenti della nostra scuola documentaria. Il suo primo documentario «Sulle orme di Giacomo Leopardi», realizzato nel 1941, si allacciava per la scelta del materiale plastico evocativo ai primi documentari di Emmer, Gras e Carpignano («Il Covo» e «La sua terra»). Ben presto i suoi interessi si spostavano, posandosi in via quasi definitiva sulla città natale, Venezia, di cui andava a scoprire i valori più reconditi. Nacquero così «I piccioni di Venezia», «La gondola» e soprattutto «Venezia minore», ottimi documentari, realizzati in presa sonora diretta, vertici di un periodo particolarmente felice del cortometraggio paesaggistico italiano, annoverante fra gli altri il drammatico «Comacchio» di Cerchio e i lirici «Portofino» e «Le cinque terre» di Giovanni Paolucci.

Durante il periodo «torbido» antecedente e susseguente l'8 settembre 1943, lo ritroviamo nelle cliniche a dirigere una serie di 35 documentari scientifico-chirurgici, per conto della Cineteca Scolastica del Ministero della Pubblica Istruzione. Il dopoguerra, che vede l'ascesa della scuola neorealistica italiana, lascia Pasinetti sulla via già segnata delle scoperte veneziane. Giunto alla piena maturità espressiva, i suoi documentari riescono a suscitare l'attenzione mondiale: non mancano quindi agli appuntamenti dei festivals, ottenendovi dei meritati riconoscimenti. Il 1947 è l'anno di grazia per Pasinetti: «Il palazzo dei Dogi» viene designato come il migliore documentario presentato al Festival di Locarno, mentre «Piazza San Marco» ottiene il primo premio a Venezia. L'anno seguente vede l'interesse spostarsi sui documentari sociali di Antonioni («N.U.»), Paul Rotha («The world is rich») e Yannick Bellon («Goemons») e su quello astratto di Sinisgalli («Una lezione di geometria»). Ma Pasinetti continua a mantenere l'alto livello della sua produzione: «Il giorno della salute» e «Lumiei» non sono inferiori ai precedenti e «Piazza Navona» fa prevedere nell'autore un'ampliamento di confini.

La morte lo coglie a 38 anni nel vivo del suo lavoro. L'Italia perde così il direttore del Centro Sperimentale, il documentarista apprezzato in tutto il mondo, un uomo insomma, che molto ancora poteva dare e contribuire alla difesa del suo cinema.

C. C.

I MISTERI DELLO STRETTO DI MESSINA

ENORMI RICCHEZZE CELEREBBE QUEL MARE

Un romanzo del francese André Armandy, «Le chantier des rêves», tesse la storia d'una delle più avventurose e fantastiche imprese che mai siano state tentate dall'uomo per il ricupero di tesori sommersi in fondo al mare. L'impresa narrata dall'Armandy consiste essenzialmente in una grandiosa galleria subacquea che, partendo da una costa frastagliata ed asperrima porta al luogo, non peraltro troppo distante, dove giace, tra un intrico di scogli, la vecchia carcassa d'un brigantino colmo d'oro e di gioielli. E' un romanzo avvincente e che sembra del tutto irreale, mentre è ricco di dati positivi.

I mari sono i cimiteri delle civiltà, nè occorre rifarsi al vecchio mito dell'Atlantide e alle leggende d'altri mondi scomparsi, le cui grandiose vestigia riposano, o ancor vivono, diremmo, d'una loro misteriosa vita, nel fondo degli oceani.

E' sufficiente ripensare il corso di vicende storiche a noi più vicine, rievocare i fatti più salienti di cui sono state protagoniste, nel fulgore della potenza come nella catastrofe, le civiltà fiorite lungo le coste del Mediterraneo e nelle sue isole per rendersi conto dell'immensità e varietà di tesori che le acque di questo mare, per ogni verso portentoso, custodiscono sul proprio fondo.

Senza numero e d'ogni fatta sono i tesori ormai periti per sempre e che per sempre giaceranno sommersi nell'oblio. Ma ci sono tuttavia di quelli che le acque potrebbero restituirci intatti. Parecchi ritrovati tecnici della scienza moderna ci mettono in grado di poterli agevolmente localizzare, identificare e, si crede, ricuperare senza eccessivi sforzi.

Molto s'è scritto, e ancora, periodicamente, si scrive sui famosi galeoni spagnoli di Vigo, benchè non sia certo che essi, quando furono raggiunti e colati a picco dalla flotta inglese, contenessero ancora il loro prezioso carico d'oro. Poco e quasi nulla s'è argomentato, al contrario, sulla quantità incalcolabile di opere d'arte, sui capolavori eccelsi, preziosissimi, per nobiltà di materia e fattura, che verosimilmente giacciono, chiusi in un abbraccio geloso d'erbe e muschi marini, di fronte alle frastagliate costiere dell'Asia Minore, delle più storiche isole Egee, di talune zone della Grecia. Se, poniamo, codesto insieme di opere e di oggetti preziosi potesse riemergere, noi ci troveremmo a rivivere quasi la fantasmagoria gloriosa di un mondo scomparso, ove la bellezza delle forme era canone supremo e gareggiava, per la gioia dell'uomo, con lo splendore della luce.

> Ivi perirono, nel 410, le navi che trasportavano il bottino dei Goti e più tardi il vascello con le statue del Campidoglio

E' noto inoltre che pochissimi dei meravigliosi lavori d'oreficeria antica, che pure il Medioevo — il primo Medioevo — conobbe, sono giunti sino a noi. Rari sono anche gli oggetti preziosi che formarono gli antichi tesori delle chiese più celebri e dei santuari più illustri. Di quando in quando, ecco sbucar fuori, da qualche nascondiglio impensato, lungo l'una o l'altra delle travagliate vie della vecchia Europa, un oggetto, o un gruppo d'oggetti, unici di fattura e di bellezza e d'un balzo le fantasie si riaccendono, e si commuovono studiosi d'età remote, artisti e poeti. Ma le più fastose manifestazioni della ricchezza individuale e collettiva di tali età rimangono sconosciute, occultate o sperdute chissà dove.

Nascondiglio certo d'inestimabili tesori è il mare. Sappiamo espressamente, ad esempio, che nello Stretto di Sicilia perirono, nel 410, numerose imbarcazioni cariche di una gran parte del bottino che i Goti di Alarico avevano fatto nel saccheggio di Roma. Quarantacinque anni più tardi la stessa sorte toccò, nel medesimo luogo, a un vascello dei vandali, che aveva caricato, per trasportarle in Africa, le statue del Campidoglio, tra cui pare fosse anche quella famosissima di Giove.

Noi, che siamo particolarmente esperti in fatto di esplorazioni e rimessa a galla di relitti marini, perchè non dovremmo proporci il problema dell'esplorazione metodica, coi mezzi modernissimi che la scienza offre, dello Stretto di Messina? Chissà che non ci sia dato di poter riportare alla luce almeno una parte dei tesori ch'esso custodisce nel suo fondo!

Vero è che i terremoti immani, da cui quelle coste e quel braccio di mare furono travagliati nel corso dei secoli, possono avere compromesso una fruttuosa ricerca. Ma, a meno che non sia avvenuta una rivoluzione totale del fondo marino e i crolli delle rocce subacquee lo abbiano ricoperto d'uno spesso strato di detriti e di grossi frammenti, uno scandaglio scientificamente condotto potrebbe dare risultati positivi.

Sebbene le imbarcazioni perdute da Alarico non recassero tutto l'immenso tesoro predato a Roma dai barbari in tre giorni di saccheggio caotico, le ricchezze ivi ammassate erano tuttavia così enormi da doverle calcolare in qualche tonnellata. Furono potuti salvare, a quanto si crede, soltanto gli oggetti minuti o meno ingombranti. E talmente smisurati essi erano che quando, nel 414 il successore di Alarico condusse sposa Placidia — sorella dell'imperatore Onorio e sua prigioniera da quattro anni — cinquanta giovinetti goti, artisticamente acconciati con tuniche di seta, poterono porgere alla sposa, quale dono di nozze, ben cento grandi coppe d'oro, colme di minuterie d'oro e di pietre preziose d'ogni foggia e colore, sì che pareva ne ardesse, tanto era il corruscante balenio, tutta la sala.

FAUSTO MIARRI

Le pelli di foca

Grazie a una convenzione internazionale gli esemplari vivi sono aumentati a 4 milioni

WASHINGTON, aprile — Sulle coste delle Isole Pribilof e dell'Alaska, di sovranità statunitense, il pericolo di depauperamento ed estinzione dei branchi di foche, pericolo che era apparso evidente all'inizio del secolo, è stato scongiurato mediante accordi internazionali e l'applicazione degli insegnamenti dettati dalla scienza, permettendo così che, quella che un tempo era ormai un'impresa dall'avvenire seriamente compromesso, si tramutasse in una redditizia risorsa.

Fino al 1910, lo sfruttamento delle foche era effettuato da privati che avevano pochi scrupoli nel dar la caccia agli animali e ne compromettevano la riproduzione. La caccia si svolgeva sovente in alto mare e molte foche colpite andavano perdute, sicchè il numero delle pelli ottenute diminuiva gradualmente e i profitti si facevano sempre più scarsi.

La caccia delle foche era praticata da cacciatori di diverse nazionalità, il che rese necessaria l'applicazione di una convenzione internazionale in base alla quale gli Stati firmatari (Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone e Russia) si impegnavano a non praticare la caccia in alto mare. Gli Stati Uniti assunsero il controllo diretto di tutte le operazioni nelle Isole Pribilof ed iniziarono a studiare le migrazioni, l'alimentazione e la riproduzione delle foche. Dalle statistiche ricavate si è constatato un aumento continuo e progressivo dei branchi di foche, grazie alle nuove direttive, ed oggi gli animali dai 130.000 del 1910, ammontano a 4 milioni. Pure aumentato è il numero delle pelli immesse sul mercato, salito da 12.964 nel 1910 a 70.142 nel 1948. Gli scienziati hanno inoltre indirizzato i loro studi a stabilire il numero delle foche che possono essere soppresse senza compromettere la riproduzione, in modo da consentire stabilità all'industria stessa; per poter ricavare i dati necessari una nave studio del servizio Caccia e Pesca segue i branchi di foche durante le loro migrazioni annuali dalle Isole Pribilof alle acque del Pacifico.

Gli scienziati preposti al servizio calcolano che il «punto di saturazione» nei branchi si avrà quando i capi saranno tra i 4 e i 5 milioni: in quel momento sarà possibile anticipare la stagione di caccia in modo da utilizzare le foche prima che queste cadano vittime dei loro nemici naturali, talune balene ed altri animali da preda. E' stato dimostrato che dalle foche si possono trarre prodotti alimentari, industriali e medicinali, ma le pelli permangono il ricavato di maggior valore.

In base ad un contratto con il Governo degli Stati Uniti, le pelli vengono conciate e lavorate da uno stabilimento privato di St. Louis, nel Missouri, e vendute in seguito all'asta; i proventi vengono devoluti al Ministero del Tesoro americano.

Libri ricevuti

«CONOSCERE IL CIELO», di Pier Luigi Erizzo (ed. Cavallotti, Milano).

La televisione strumento didattico

WASHINGTON, aprile — Una eloquente prova della tendenza in atto in America a sfruttare per scopi sociali ed educativi ogni nuova conquista della scienza si ha nella sempre maggiore diffusione che la televisione va assumendo come strumento didattico. Si vanno difatti in questo periodo organizzando numerose iniziative intese a dare agli allievi delle scuole elementari lezioni «televisive» in geografia, storia, politica, scienze, letteratura e musica.

Uno di questi programmi, intitolato «Piccolo Teatro», offrirà agli scolari degli adattamenti drammatici delle migliori opere della letteratura infantile, mentre un'altra serie, «Lo zio Sam», spiegherà sommariamente le attività e l'organizzazione degli organi governativi americani. «Scienza e vita» offrirà una collana di lezioni televisive su argomenti di chimica, biologia, astronomia ed igiene, mentre per la migliore conoscenza del folklore saranno teletrasmesse alcune manifestazioni tipiche di danze e musiche popolari.

Ma la più vasta applicazione della televisione a scopo didattico ha luogo entro le stesse Università, che dispongono spesso di centri sperimentali televisivi propri. Si è così potuto accertare che un altro campo didattico, ove la televisione ha grandi possibilità, è quello linguistico; lo schermo televisivo permette infatti all'allievo non solo di udire la voce, ma anche di osservare i movimenti della bocca dello insegnante.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO DELLA CONTEA DI LONDRA

Sintomatica affermazione del partito conservatore

Parità di seggi con i laburisti che nel Consiglio precedente avevano 62 voti di maggioranza

LONDRA, 8 — Il predominio laburista nel Consiglio della Contea di Londra, che durava incontrastato fin dal 1935, è terminato oggi, con lo spoglio delle schede della votazione effettuatasi questa mattina. I risultati danno infatti ai conservatori 64 seggi, punteggio che è pari a quello dei laburisti. I liberali hanno avuto un seggio solo, quello che però è decisivo per la determinazione o meno della maggioranza. Nessun seggio è stato conquistato dai comunisti. Nel Consiglio precedente [illegible] seggi; sempre nel precedente Consiglio, i comunisti erano riusciti ad ottenere 2 seggi, ora perduti.

Negli ambienti conservatori si sottolinea che la conquistata parità di seggi con i laburisti dopo quattordici anni di predominio laburista nel Consiglio di Londra è in realtà una spiccata vittoria, dato che i conservatori hanno ottenuto [illegible] voti rispetto al milione e 332 mila ottenuti dai laburisti. Si fa notare anche che i risultati di Londra non sono che un aspetto del sensibile miglioramento nelle posizioni del partito conservatore riscontrato in tutta l'Inghilterra e nel Galles. Morgan Phillips, segretario del partito laburista, ha ammesso che le perdite laburiste sono «gravi» ed ha aggiunto: «Sarebbe prematuro fare illazioni sui motivi che hanno condotto a tali risultati. [illegible] soltanto temporaneo».

Le elezioni per i consigli di Contea vengono considerate di particolare importanza, perchè precedono di poco le elezioni politiche del 1950 e possono, pertanto, costituire un serio indizio dei sentimenti che animano gli elettori. Particolare risalto viene dato al fatto che l'odierna votazione è avvenuta [illegible] dall'annuncio del nuovo bilancio [illegible] cancelliere dello scacchiere Stafford Cripps.

A proposito di questo bilancio di austerità oggi l'ex Ministro degli Esteri Eden ha affermato che l'esposizione di Cripps [illegible] i sostenitori del Governo laburista. «Per molti laburisti — ha detto Eden — è suonata l'ora del brusco risveglio. [illegible]

Nelle elezioni per le Contee risulta — secondo gli ultimi risultati parziali — che i laburisti hanno perduto terreno a favore dei conservatori anche nella contea del Middlesex, mentre nessun cambiamento di rilievo si è riscontrato nelle altre circoscrizioni salvo un leggero miglioramento dei conservatori nel Northamptonshire.

Il Trattato per l'Austria
RINUNCIA OCCIDENTALE ai beni tedeschi

LONDRA, 8 — Le tre Potenze occidentali hanno annunciato oggi che i beni tedeschi esistenti nelle loro zone di occupazione in Austria non verranno da esse incamerati quale titolo di riparazione. Tali beni — secondo quanto ha dichiarato fonte americana — verrebbero invece destinati a dare un sostanziale contributo alla ripresa dell'economia austriaca.

La comunicazione di tale rinuncia da parte occidentale è stata data durante i colloqui quadripartiti in corso a Londra per addivenire alla stesura del Trattato di pace per l'Austria. I colloqui [illegible] sono stati oggi sospesi e verranno ripresi dopo Pasqua, il 25 aprile.

In maggio verrà sciolto il Parlamento del Belgio

BRUXELLES, 8 — Una fonte molto vicina al Governo ha dichiarato oggi che il 19 giugno si svolgeranno nel Belgio le elezioni generali.

Verso la metà di maggio, il Principe Carlo, Reggente del Belgio, emetterebbe il decreto che scioglie il Parlamento. Tale avvenimento si verificherebbe dopo la ratifica del Patto atlantico da parte delle Camere belghe e dopo l'approvazione di due progetti di legge, il primo che dà il voto alle donne e l'altro che aumenta il numero dei seggi parlamentari in base al recente censimento.

Banda di «sciacalli» arrestata in Germania

BERLINO, 8 — La Polizia dei settori occidentali di Berlino ha comunicato l'avvenuto arresto di una banda di «sciacalli» specializzatasi in saccheggi di tombe. Finora, gli appartenenti alla banda avevano scoperchiato circa trecento bare privando le salme di denti d'oro e preziosi.

La Polizia ha fermato nove persone, fra le quali una donna di 27 anni che pare agisse da capo-banda. I furti si andavano verificando da quasi due anni: l'oro di provenienza furtiva rivenduto al mercato nero sembra abbia fruttato alla banda centinaia di migliaia di marchi.

Due soldati italiani sconfinano in Jugoslavia

GORIZIA, 8 — Ieri notte, poco prima delle 23, nei pressi del cimitero di Merna, il caporalmaggiore [illegible] in bicicletta [illegible] jugoslavi [illegible] alle reclute in [illegible] missione [illegible]

[illegible] soccorso [illegible] all'altezza [illegible] nostro [illegible] al servizio [illegible] entrambi [illegible] caserma [illegible] in corso [illegible] e jugoslave [illegible] restituzione.

"ZONA MILITARE" la Punta di Salvore

CAPODISTRIA, 8 — Persone giunte a Capodistria riferiscono che le autorità militari jugoslave avrebbero dichiarato «Zona militare» tutto il Promontorio di Salvore [illegible]

Cinquanta emigranti truffati a Marsiglia

TORINO, 8 — Una cinquantina di emigranti clandestini sono giunti oggi dalla Francia dopo un'avventura che è costata loro molto delusione e il sacrificio dei risparmi.

Conosciuto a Marsiglia un marinaio che aveva promesso loro di farli imbarcare nascostamente per l'America, gli emigranti furono messi in contatto con il capitano della nave, il quale, accedendo alle loro richieste [illegible] no in cui la nave doveva salpare, il sedicente capitano scomparve.

Il nostro console a Marsiglia provvedeva allora a far rimpatriare i 50 emigranti rimasti senza un soldo. Da Torino essi proseguiranno per le rispettive residenze con il foglio di via.

ZARUBIN, L'AMBASCIATORE RUSSO A LONDRA, CHE PRENDE PARTE AI LAVORI PER IL TRATTATO CON L'AUSTRIA

DOVE ACQUISTO' IL DE GIORGIS LA STRICNINA?

Registri alla mano l'imputato sarà smentito

BOLOGNA, 8 — Il processo che si sta svolgendo ad Alessandria a carico del dottore in legge Alfredo De Giorgis, studente del quarto anno di medicina, accusato di avere cagionato la morte di sei persone della sua famiglia, si riflette in questi giorni anche su Bologna. Particolarmente importante è risultata la deposizione resa al processo il 5 aprile dal dott. Gino Carrara direttore della sede centrale della ditta Lepetit. Il De Giorgis aveva dichiarato di avere acquistato la stricnina nella filiale bolognese della Lepetit, ma il rappresentante di questa industria lo ha smentito escludendo che la sua ditta abbia potuto fornire a un privato il veleno.

Secondo il De Giorgis nessuna difficoltà egli trovò ad acquistare a Bologna due boccette, una di cinque grammi di stricnina e una di cinque grammi di cloridrato di stricnina. Il dottor Carrara ha dichiarato invece esplicitamente che, poichè la vendita dei tossici è vietata, il sistema della sua Casa [illegible] non vendere a privati anche se medici. Non è possibile che il De Giorgis abbia potuto effettivamente acquistarne alla Lepetit di Bologna e comunque, se la vendita avvenne, dovrà risultare dai registri.

In seguito a ciò il Presidente della Corte d'Assise di Alessandria, ha provveduto alla citazione del direttore della filiale bolognese della Lepetit, il quale deporrà lunedì prossimo. Se le anticipazioni date ai suoi lettori da un giornale del mattino non sono errate, il teste presenterà alla Corte i registri delle vendite effettuate nel trimestre luglio-agosto settembre 1946, epoca in cui avvenne, secondo le dichiarazioni del De Giorgis, l'acquisto del veleno. Tali registri smentiranno categoricamente l'imputato.

In quell'epoca fu acquistata della stricnina, ma non dal dottor De Giorgis bensì da un farmacista. Ora i casi sono due: o il farmacista concittadino consegnò al De Giorgis, senza la dovuta ricetta la stricnina, o la consegnò ad un compiacente medico che poi la passò al De Giorgis. A meno che un medico qualsiasi non avesse fornito all'attuale imputato la ricetta.

CICLISTA VITTIMA di una sciagura stradale

UDINE, 8 — E' deceduto stanotte all'ospedale di Latisana l'agricoltore Luigi Rossi, di 62 anni, del luogo, rimasto vittima l'altra sera di una grave sciagura stradale sulla Venezia-Trieste. Il Rossi, mentre transitava in bicicletta, urtato improvvisamente da un automezzo in corsa, era finito nel fosso sbattendo il capo contro i sassi del fondo. Raccolto in fin di vita, era stato trasportato al nosocomio, dove gli veniva riscontrata la frattura del cranio.

Dai primi accertamenti l'incidente risulta causato da due automezzi: l'autocorriera della «Autostradale» targata TS H 365 aveva tentato di superare l'autocarro VR 1696, costringendolo a sterzare bruscamente a destra, e ad investire così il Rossi. L'autista Giorgio Biagi di Trieste, è stato trattenuto per accertamenti.

L'ASSASSINIO DELLO STUDENTE ROMANO

I funerali turbati da riti nostalgici

Estese a Padova le indagini della Polizia

ROMA, 8 — Si sono svolti oggi i funerali dello studente Achille Billi, assassinato l'altro ieri nelle note circostanze.

In mattinata, durante il trasporto dall'obitorio alla Cappella del Verano, la salma del Billi era stata accompagnata dal padre e da un centinaio di giovani, la maggior parte dei quali portava una striscia di lutto sotto i distintivi del M.S.I. o degli «arditi». Molte corone. Sedici agenti ai lati della bara. Sia alla partenza che all'arrivo i partecipanti al corteo hanno salutato la salma romanamente; qualche saluto di questo genere si è levato anche quando essa è passata davanti all'ingresso dell'Università. Nessun grido.

Alle 12 è arrivato alla chiesa del Verano, ove attendevano la madre e sei fratelli del Billi, l'on. Giorgio Almirante, segretario generale del M.S.I.

Un incidente ha turbato la cerimonia funebre organizzata nel pomeriggio al Verano: quando dalla cappella del Cimitero è uscita la salma del Billi avvolta nel tricolore, un giovanetto ha gridato: «Viva il duce». Agenti della Polizia, che controllavano la manifestazione, hanno immediatamente individuato, raggiunto e catturato il ragazzo. I cancelli del Verano sono stati chiusi. Dopo che gli agenti hanno allontanato il giovane, sono state rese le estreme onoranze alla salma. Ai ripetuti appelli parte degli intervenuti ha risposto a seconda dei casi con «presente», «a noi», «eja, eja, alalà». Hanno commemorato il defunto due oratori, fra i quali l'on. Almirante, il quale ha inserito «il camerata caduto» fra i fattori che debbono incitare gli aderenti al suo partito. La cerimonia, iniziatasi alle 16.27 con squilli di attenti, si è conclusa alle 17.32.

In merito alle indagini si apprende che stamani il maresciallo comandante la stazione carabinieri di Ponte Milvio, in un ennesimo sopraluogo della zona ove si è svolto il delitto, avrebbe trovato fra le erbe del viottolo che scende sul greto alcuni sassi insanguinati, brandelli di camicia ed un pezzo di fodera di giacca macchiata, come se qualcuno se ne fosse servito per pulirsi le mani lorde di sangue.

Secondo informazioni assunte in Questura, un funzionario e quattro agenti sono partiti stamani per Padova dove si sono estese le indagini per nuovi elementi venuti in luce nel corso delle indagini.

IL "MAGO DI NAPOLI,, DAVANTI AI GIUDICI

CATANIA, 8 — Il cosiddetto «Mago di Napoli», Achille D'Angelo, che tanto fece parlare di sè, comparirà quanto prima davanti al Tribunale di Catania per rispondere di esercizio abusivo dell'arte sanitaria. Il «Mago» da qualche tempo si era trasferito a Catania dove riceveva numerosissimi clienti con rilevanti guadagni.

A seguito di una denunzia del locale Ordine dei medici, il Procuratore della Repubblica di Catania ha promosso l'azione penale nei suoi confronti chiedendone il rinvio a giudizio. Il D'Angelo si è difeso in istruttoria — a quanto egli stesso ha reso noto — affermando di essersi limitato ad «esercitare il suo influsso neuro-psichico» sugli ammalati che a lui si erano rivolti, senza prescrivere cure, nè ordinare medicinali nè rilasciare ricette.

Al Comune di Torino

Eccessi nelle spese delle aziende municipali

TORINO, 8 — Da alcune sere, nel corso di animate discussioni, il Consiglio comunale discute il bilancio della città. La minoranza di destra afferma che l'amministrazione socialcomunista ha dato pessimi risultati: sono aumentate le spese e si sono fatti nuovi debiti, sebbene siano state intanto aumentate le imposte. Nelle aziende municipali, tranviaria ed elettrica, gli stipendi ed i salari sarebbero di molto superiori a quelli delle aziende private. Il direttore dell'azienda tranviaria, ad esempio, percepirebbe quattro milioni all'anno.

La discussione sulle aziende municipalizzate è stata intanto rinviata in attesa di conoscere le tabelle degli stipendi e dei salari del personale da essa dipendente. Stasera è continuata la discussione sul bilancio preventivo. A tarda notte, la discussione continuava ancora essendo intenzione del Sindaco e della Giunta di giungere ai voti di approvazione.

L'autografo più strano di Ingrid Bergman

PALERMO, 8 — Ingrid Bergman, come si sa, è stata stretta d'assedio nella sua sosta a Catanzaro, durante il viaggio per Taormina e quindi le Lipari, da una folla di 20 mila persone. Si è salvata a malapena riparando in un albergo, dove — ella stessa ha dichiarato — dormì tra le lenzuola più fini e delicate che avesse mai trovato nella sua vita.

Su queste lenzuola racconta un gustoso particolare stamane il «Giornale di Sicilia», rivelando che esse non erano di proprietà dell'albergatore, ma a questi erano state fornite da una nobile famiglia del luogo, purchè egli gliele rifacesse avere munite di un autografo della diva. Ingrid, quando al mattino conobbe questo desiderio, lo esaudì senz'altro, ottenendo in cambio la dichiarazione che, per non compromettere la stabilità della firma, le lenzuola non sarebbero state mai più lavate dalla nobile famiglia che ne godeva il possesso.

Luce nel Modenese su due delitti del '45

MODENA, 8 — Piena luce è stata fatta dalla Polizia su due delitti consumati nel Modenese nel torbido periodo del 1944-45. Gli autori dell'omicidio di certo Giovanni Pellone, avvenuto a Carpi nell'agosto del 1945, sono stati identificati nelle persone di tali Gaetano Fregni, Egidio Moretti, Renzo Medici e Otello Marini. I primi due sono stati arrestati, il terzo è latitante ed il quarto risulta deceduto da qualche tempo.

La Polizia ha stabilito che i quattro, animati da rancori personali, prelevarono di notte il Pellone dalla sua abitazione e lo uccisero a colpi di zappa sulla testa. Il cadavere venne rinvenuto a Migliarino.

Accusati invece dell'omicidio del dott. Foresti, sfollato a Budrione Carpi e ucciso il 1.o ottobre 1945 dopo esser stato prelevato di notte dalla sua abitazione, sono stati arrestati i contadini Walter Malavasi e Valentino Mora.

Due bimbe scomparse in circostanze misteriose

NAPOLI, 8 — E' giunta oggi a Napoli, proveniente da Roma, la cagna poliziotta «Diana», subito avviata a S. Marzano sul Darno per contribuire alle ricerche di due bambine scomparse misteriosamente una decina di giorni or sono. Si son fatti annusare a «Diana» alcuni indumenti delle piccole e quindi è stata lanciata in campagna seguita dalla Polizia. Sono stati esplorati 132 pozzi, nonchè numerose cisterne e vari casolari. Finora tuttavia nessun risultato positivo è emerso dalle indagini. I genitori delle bimbe accompagnano nelle ricerche gli agenti incaricati dell'inchiesta.

Forte vento a Milano

MILANO, 8 — Dalle prime ore di stamane un forte vento si è abbattuto sulla nostra città. Secondo i dati rilevati dal centro meteorologico dell'Aeroporto Forlanini, la sua velocità misurata a 3.000 metri di quota si aggira sui 70 chilometri orari. Il vento è una conseguenza di un'ondata di freddo proveniente dalla Danimarca che sta attraversando l'Europa.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

GIORNALE SPORT

Gli avversari di Mitri

Laurent prima di Delannoit

MILANO, 8 — Tiberio Mitri, prima di incontrarsi con Delannoit per il titolo europeo verrà opposto il 16 corrente al francese Mickey Laurent sul quadrato del Palazzo del ghiaccio a Milano.

Amanini messo k.o.

NEW YORK, 8 — Il peso medio italiano Armando Amanini è stato messo fuori combattimento alla quinta ripresa dall'americano Bolan.

Una coppa d'oro di Faruk agli schermidori di Francia e d'Italia

IL CAIRO, 8 — Il più grande avvenimento sportivo della settimana prossima è costituito senza dubbio dai Campionati del mondo di scherma che avranno inizio al Cairo lunedì prossimo. Italia e Francia sono di nuovo di fronte per un primato che di volta in volta si fa sempre più glorioso. Domenica avrà luogo la cerimonia inaugurale e lunedì cominceranno le gare di fioretto a squadre. Nel primo girone la Francia incontrerà la Norvegia e il Belgio. Nel secondo l'Italia combatterà contro la Turchia al mattino e contro l'Egitto nel pomeriggio. Lo scontro tra l'Italia e la Francia avverrà nella giornata di martedì. Re Faruk offrirà una coppa d'oro alla vincitrice.

A Segreto il Premio Marechiaro

NAPOLI, 8 — Ad Agnano il Premio Marechiaro è stato vinto da Segreto, 2) Albufera, 3) Roccabrenta, 4) Riguadagno; Tot.: 21, 20, 59 (218). Le altre corse sono state vinte da Brigantello, Straccione, Agrio, Manuelito, Lio delle Vallicelle, Pigafetta, Acceggia.

Due partite di hockey su prato

Domenica alle ore 9 sul campo dei Cantieri si svolgerà la partita di Serie A del Campionato nazionale di hockey su prato fra le squadre del Cus Pisa e dell'U.S. Itala di Trieste; in precedenza si svolgerà la partita di Serie B fra le squadre del Cus Padova e della Polisportiva Trieste.

Al gran completo il Torino arrivato iersera a Trieste

La squadra del Torino è arrivata iersera con il rapido delle 22 ed ha preso alloggio all'Excelsior. Sono presenti tutti indistintamente i titolari, Maroso incluso. Deposto il bagaglio, i giuocatori sono usciti per fare due passi e poi si sono ritirati per riposare. La più probabile formazione è la seguente; Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Castigliano, Rigamonti, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola. I giuocatori della Triestina, che sono tutti in buone condizioni fisiche, hanno trascorso la giornata a Villa Opicina. E' confermata la sostituzione di Giannini con Radio che viene preferito per il maggior slancio combattivo.

Oggi Edera - Pro Palazzolo

L'incontro Edera-Pro Palazzolo è stato anticipato ad oggi e si disputerà allo stadio comunale con inizio alle 16. Prova molto severa per la squadra triestina, che abbisogna assolutamente di due punti per trarsi dall'incomoda posizione in classifica.

Muggia inaugura il suo campo sportivo

L'Unione Sportiva Muggesana inaugurerà domani il proprio campo di giuoco creato con il tangibile aiuto di autorità ed Enti locali e con la fattiva e generosa fatica di soci e atleti del sodalizio che hanno concorso al lavoro di costruzione. L'impianto, per ora modesto nell'attrezzatura ma che verrà ulteriormente migliorato e completato, dispone di un rettangolo di terreno per il calcio lungo 100 metri e largo 50 e potrà ospitare sulle gradinate oltre tremila spettatori. Per gli spogliatoi è in allestimento una costruzione con materiali prefabbricati.

L'attività dell'U. S. Muggesana, che già si è conquistata una notevole posizione negli agoni regionali del calcio, della pallacanestro e del ciclismo, avrà così modo di svilupparsi ed aumentare notevolmente. Il nuovo campo era particolarmente auspicato per l'attività calcistica, che i muggesani dovevano sinora svolgere sui campi di Trieste. Domenica essi potranno invece avere il loro primo spettacolo sportivo casalingo con la partita di prima divisione che li opporrà ai friulani del Ruda e Muggia sportiva, con alla testa le autorità del Comune, vi farà cornice con grande entusiasmo.

L'U. S. Muggesana è affiliata al CONI sin dal 1945 e recentemente ha conquistato il titolo di campione giuliano della pallacanestro Serie C, apprestandosi ora a disputare le finali interregionali per la promozione alla Serie B. Anche per questa Sezione è in via di allestimento un nuovo campo di giuoco.

Le partite di pallavolo per la Coppa Libertas

Orari e campi per l'ultimo turno di gare della 3.a Coppa Libertas di pallavolo. Girone A, campo Invicta: ore 8.15 Itala-S. Giacomo; ore 8.45 S. Giacomo-Fiaccola; ore 9.15 Itala-Libertas A; ore 9.45 Libertas-Invicta; ore 10.15 Felluga-Fiaccola; ore 10.45 Invicta-Felluga. Girone B, campo C.R.D.A.: ore 8.30 Inter A-Dalmazia; ore 9 Edera B-Crda; ore 9.30 Inter A-Edera B; ore 10 Modiano-Crda. Girone C, campo VV. Fuoco: ore 8.15 Libertas B-Ilva; ore 8.45 Inter B-V. Fuoco; ore 9.15 Edera A-Trieste; ore 9.45 Libertas B-Inter B; ore 10.15 Ilva-Edera A; ore 10.45 Trieste-V. Fuoco.

Il congresso della F.P.I.
Rossi confermato presidente

FIRENZE, 8 — Oggi si sono iniziati a Firenze i lavori del congresso ordinario della Federazione pugilistica italiana a cui partecipano 42 delegati rappresentanti oltre 200 società affiliate alla Federazione. Nella carica di presidente della F. P. I. viene confermato all'unanimità Bruno Rossi e segretario generale Edoardo Mazzia.

Il programma di Coppi

MILANO, 8 — Fausto Coppi ha compiuto stamane un lungo galoppo sulle strade lombarde coprendo oltre 200 chilometri a buona andatura. Il «campionissimo» cura particolarmente la sua preparazione dovendo sostenere nei prossimi giorni prove oltremodo impegnative, come il nuovo confronto con Schulte domenica prossima, la «Freccia Vallone» il giorno 13 e la Parigi-Roubaix il 27 corr. Il campione del mondo Schulte giungerà domani alle 13 proveniente in volo da Amsterdam.

Oggi trotto a Montebello

Il Premio della Matematica, Lire 100.000, metri 1600, sta al centro dell'odierno convegno di corse che avrà inizio alle ore 15.30. Sono iscritti Follonica, Gello a m. 1600; Fracasso, Muradolo, Giglio Nero, Laterina a m. 1620; Isoletta a m. 1640. La competizione presenta un quadro molto interessante per il brillante stato di forma di tutti i cavalli in gara. E' molto attesa l'esibizione di Vulcano, il cavallo francese che correrà domani nella corsa Totip e vanta la partecipazione alla più classica corsa al trotto di Europa: il Gran Prix d'America.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Generali 8220 (8375), Bastogi 2940 (3000), Ras 2260 (2295), Cantoni 54000 (55000), Olcese 59900 (60500), Cucirini 28600 (28100), U. Manif. 193000 (197000), Rossi 16480 (16500), Fisac 1080 (1135), Cascami 8480 (8700), Fibre 3015 (3105), Snia 6895 (6950), Finsider 628 (635), Ilva 303 (314), Catini 275.50 (276.50), Ansaldo 209 (217), Breda 205 (207), Bianchi 305 (310), Isotta 34.50 (32.50), Fiat 401 (404), Sade 1126 (1150), Cieli 3810 (3870), Edison 4055 (4095), Seso 1750 (1795), Sip 1230 (1260), Vizzola 4010 (—), Merid. 800 (808), Terni 556 (555), Eridania 19950 (18000), Ani 1388 (1405), Saffa 1165 (1200), Italgas 30.50 (31), Pirelli It. 1298 (1328), Pirelli e Co. 1660 (1670).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8180 (8350), Assicuratrice 1015 (1010), Ras 2270 (2260), C.R.D.A. 240 (248).

Valute libere: sterlina 8700/8800, marengo 7050/7100, unitaria 2020/2050, dollaro 640/645, dinaro 140/150, francese 165, scell. austr. 23/24.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento che è lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

BAMBINAIA pratica per due bambini 1 e 6 anni qualche mansione domestica. Telefonare 30-87 ore 9-11.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

PRESTASERVIZI per giornata combinarsi offresi. Via Maiolica 5-II.
PRESTASERVIZI o stabile offresi. Via Brunner 8, portineria.
SIGNORA 40-enne bella presenza, offresi una due persone tutto fare, anche infermiera. Cass. 11559 A UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERA giovane praticissima cercasi per Milano. Rivolgersi Pascoli 8, quarto, sin. 62706 B
CAMERIERA con attestati cercasi. Gloinz, Corso Garibaldi 2-II.
DONNA stabile pratica con attestati cerc. Sartori, Foro Ulpiano 2.
PRESTASERVIZI capace lavare e stirare cercasi ore combinarsi. Canova 25, salumeria. 62706 B
RAGAZZE slovene, istriane, friulane, cuoca, cameriera, buonissima famiglia, cerc. Battisti 9, Radetti.
RAGAZZE capaci altissime paghe, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 00 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICASI carta parati pitture d'ogni genere. Tel. 44-34, dalle 12-14.
CONIUGI esuli cercano sistemazione, cambio lavoro agricoltura, giardinaggio, Trieste, paraggi. Cassetta 11546 C, UPI.
IMPIEGATO capace lavoro indipendente, pratico amministrazione, contabilità, corrispondenza, vendite, acquisti, magazzino, spedizioni, conoscenza quattro principali lingue, offresi. Cass. 11533 C, UPI.
PITTORE, stanze, cucine, appartamenti, coloriture. Telef. 93644.
PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonnina 13, portineria. 43242 C
18.ENNE abile dattilografa italiano inglese offresi. Cass. 11560 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI domicilio preventivi verifiche gratuite. Radiolaboratorio Stanci, telef. 93497, via Gatteri 47. 62659 CC
TAPPETI riparazione massima precisione, pulitura. Casa d'Arte, via Mazzini 5. 62532 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

COMMESSO prima forza per pronta entrata cerca importante ditta tessuti. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 21651 D. UPI.
LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cerc. Via Caprin 18, Butti.
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco cercasi prontamente solo mattina. Scrivere Cass. 11481 D. UPI. 11481 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

STANZA paraggi Barcola, Scorcola, Opicina, via Rossetti, cerca giovane industriale. Cass. 21642 E UPI.
STANZA comodo cucina, poco disturbo, cercano coniugi soli. Cassetta 11551 E. UPI.
STANZE 2 con comodo cucina e bagno cerca famiglia inglese. Cassetta 21656 E. UPI.
STANZA vasta, uso ufficio, in posizione centrale, casa signorile primo piano, entrata libera, mobiliata, cerc. Telef. 91306, dalle 9-10, 13-16.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata affittasi a distinta signora, signorina. Indirizzo UPI 62715 F.
MATRIMONIALE, uso cucina, bagno, telefono, centro, affitt. Cassetta 11547 F. UPI.
MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, bagno, telefono, affitt. distintissimi. Viale XX Settembre 21-II, destra. 62696 F
MOBILIATA con telefono, paraggi viale Sonnino, affitt. Cass. 11562 F.
MOBILIATE scambi affittansi, cercansi. Rustia Riccio, Bar Pavan, Silvio Pellico. 62701 F
STANZA distinto, altra matrimoniale, bagno, cucina affitt.: quartieri scamb. Palma, Goldoni 9-I.

G ISTRUZIONE L. 18

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cucina, scambierei con villetta o quartiere Barcola con una-due stanze in più. Tel. 29353.
APPARTAMENTO stanza cucina bagno seminuovo scamb. con altro 2 o 3 camere cucina paraggi via Carducci. Offerte Cass. 11535 I UPI.
CAMERA e cucina scamb. con uguale o camera in più. Compenso. Telefonare 93192. 62681 I
SCUOLA taglio cucito apre nuovi corsi anche 1 mese. Carducci 34.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

ORECCHINO smarrito paraggi via Udine, via Boccaccio. Mancia equivalente valore. Panetteria via Boccaccio 4. 62743 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO 3 stanze cucine, centro, scambio con più grande. Offerte Cass. 11555 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO piccolo Barcola o Trieste vicino Stazione Centrale cercano coniugi americani. Cassetta 11528 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

CARROZZELLA fonda moderna occ. vend. Via Lazzaretto Vecchio 24-III.
CUCINA gas tre fiamme forno 30 mila trattabili, cassone grande vendonsi. Barcola, Perarolo 8.
FISARMONICA Frontalini 60 bassi 2 voci, vend. occas. 22.000. Rossetti 3, porta 4. 62614 M
FILARMONICA 120 bassi seminuova vend. Hotel Banne, Opicina.
FOCOLAIO (sparherd), Acqualor quasi nuovo occasionissime. XX Settembre 37, porta 11. 62682 M
GRUPPI elettrogeni varie potenze disponibili. Tel. 93002. 62719 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra rientrante Necchi vend. Bosco 12, magazzino. 62739 M
PELLICCE nazionali estere vastissimo assortimento volpi riparazioni pulitura antitarma condizioni rateali. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 62650 M
NAILON calze donna 780-880; Montecatini 1300; bluse diverse vend. Negozio Foscolo 16. 43274 M
VESTITI 2 uomo sbaglio misure, vestito uomo piccolo lire 4500, calzoni vend. occasioniss. Ginnastica 13, secondo. 62664 M
VOLPI argentate nuove vend. occ. 10.000. Sonnino 22, porta 13.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE flaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A. telefono 8008. 002 N
CUCINA occasione vend. Artisti 3-I.
MATRIMONIALE lussuosa lavorazione accurata, qualunque garanzia, facilitazione pagamento. Sonnino 71, lavoratorio. 62742 NN
TAPPETI persiani, diverse misure, vasi cinesi, porcellane, comp. Telefonare 5904. 42822 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

A 92 mila lire matrimoniali 4 porte pannifortl garantite chiare scure troverete soltanto al negozio mobili via Scalinata 3. 62711 NN
ACQUISTATE mobili Polli: cucine, matrimoniali, soggiorno, salotti, librerie, divaniletto, letti, reti, materassi, lettini, attaccapanni. Facilitazioni. Sonnino 26. 32594 NN
AL Magazzino Punzo, Carducci 10 nuovi arrivi camere letto, cucine salotti, confrontate prezzi qualità
ARTIGIANO Gigliette: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento vend. Fonderia 10, interno, falegnameria. 62552 NN
CAMERE letto, cucine, salotti, nuovi tipi modernissimi accordansi facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 61547 NN
CUCINA camera 5 porte lussuosa, altra buon prezzo. Crispi 51, falegnameria. 62566 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
DIVANOLETTO moderno nuovo 50 per 85 per 185 vend. vera occas. S. Francesco 8, p. 13, ore 10-15.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
MATRIMONIALI chiare scure panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. tel. 90519. 62476 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37. tel. 93294. 002 NN
SALOTTO nuovo pullman verde 80 mila trattabili condizioni pagamento cambiali. Madonnina 19-II.
SALOTTO 20.000 divanoletto stoffa blu tappeto, scarpe 39 donna, vend. XX Settembre 87. Pertot. 43350 NN
STANZA chiara marmi una persona vend. Pindemonte 6, De Biasio.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.

PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

AUGUSTA cabriolet, 1100 o Topolino 4 posti occas. acquist. contanti. Telefonare 56-34. 62723 Q
BALILLA 4 marce, Citroen 7 HP acquist. Esclusi mediatori. Tel. 8413.
BICICLETTA ragazzo 8-12 anni, seminuova, vend. Ghirlandaio 4 p. 11.
BICICLETTA donna Cottur quasi nuova vend. Viale XX Settembre 30, Giordano, pomeriggio.
BICICLETTA Alpes donna vendesi. Barcola Perarolo 8. 62762 Q
MILLE-500 freni grandi, sgommata, cattive condizioni, anche senza motore, cerc. Offerte prezzo. Cassetta 11526 Q. UPI.
MOTOCARRO marciante vend. occ. Giubilo, Cavalli 7, tel. 93558.
TANDEM bellissimo perfettissimo vend. occas. Riva Grumula 8-IV d.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

AMBULATORIO dermosifilopatico con abitazione, vasta clientela, cedesi. Off. Cass. 11523 R, UPI.
AVVIATISSIMO esercizio vendita rateale tessuti confezioni calzature cedesi causa partenza. Cassetta 11501 R, UPI.
MAGLIFICIO posizione centrale attrezzatura completa vend. Telefonare 95008, pomeriggio. 62599 R
VENEZIA posizione centrale vendesi vasto negozio con appartamento per abitazione, ogni conforto, tutto libero. Indirizzare Casella postale 13, Venezia. 5420 R
5.MILIONI un anno, forte interesse, cerco verso solide garanzie. Cassetta 11540 R, UPI.
1.MILIONE cercasi breve scadenza, buon compenso, garanzie. Cassetta 11541 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori occupati vende in condominio Cecovin, Gatteri 23. 62568 S
CASA moderna 24 vani e terreno con due tettoie paraggi piazza Foraggi vend. Rivolgersi Basenghi 5-I.
CASETTA o villetta città cerc., libera, trattasi direttamente. Dalle 13 alle 15, tel. 7105. 62704 S
CONDOMINIO libero bellissimo tre stanze, stanzino, accessori, vendesi. Cass. 11563 S. UPI.
MAGAZZINO oppure negozio, libero prontamente, acquist. Telef. 95250.
QUARTIERE condominio libero due stanze accessori acquist. Scrivere dettagliatamente Cass. 11561 S, UPI.
SAPPADA Cadore, villa signorile tutti conforti, terreno, vend. SPI 206 San Francesco, Udine. 5423 S
VILLA, strada Opicina, grande terreno vigna offresi. Tel. 72-00.

T VILLEGGIATURE L. 30

GRADO, Sistiana o Grignano, giugno luglio cercasi villa 5-6 camere accessori, eventualmente pensione, 6 bambini 3 adulti. Off. Geppa 8-I, Trieste. 62722 T
VILLA signorile 2 appartamenti composti 4 stanze accessori, uno disponibile, vasto parco, posizione tranquilla, centro, vicinissimo tram, vend. Cass. 11509 S, UPI.